

Alma Mater Studiorum Università di Bologna

DIPARTIMENTO DI SCIENZE MEDICHE VETERINARIE

Corso di Laurea in Medicina Veterinaria

Materia di tesi: Anatomia Veterinaria Sistemática e Comparata

**VALENTINO CHIODI.
ACCADEMICO, SCIENZIATO,
INTELLETTUALE**

Tesi di laurea di:

FEDERICO ZANASI

Relatore:

Chiar.ma Prof.ssa

ANNAMARIA GRANDIS

ANNO ACCADEMICO 2020 – 2021

Abstract

Il presente studio analizza il profilo e l'attività scientifica di Valentino Chiodi, configurandosi quale esito di un esteso spoglio archivistico e bibliografico, compiuto prevalentemente presso gli archivi delle Università nelle quali ha insegnato, con un *excursus* sui suoi spostamenti negli atenei di Milano, Perugia e Bologna.

Nato a Vicenza nel 1898, Chiodi viene arruolato – appena diciottenne – nell'esercito, ove rimane fino al 1920. Contestualmente inizia gli studi presso la Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano, conseguendo la laurea nel 1923.

Nell'Ateneo milanese rimarrà fino al 1937, prima come assistente di Angelo Cesare Bruni, poi come professore titolare dell'insegnamento di Anatomia normale degli animali domestici.

Dopo una parentesi di un anno a Messina, il professore vicentino giunge a Perugia, rimanendovi per un decennio.

Nel 1948 si trasferisce a Bologna, ove, per il resto della sua carriera, proseguirà l'opera di insegnamento di Anatomia. Diventa professore fuori ruolo nel 1966, incarico che avrebbe dovuto ricoprire fino al 1973. Ma la morte lo colse il 1 maggio dell'anno precedente.

L'operosità scientifica di Chiodi si è tradotta in un folto numero di pubblicazioni: se ne contano una settantina, tra le quali spiccano quelle relative al tessuto di conduzione cardiaco. Al tema dedicherà peraltro una monografia intitolata *The conducting system of the vertebrate heart* (1967).

Un'altra opera monografica, stavolta figlia dei suoi interessi storici, aveva visto la luce nel 1957 (*Storia della veterinaria*).

L'attività di Chiodi è degna di attenzione non già soltanto per i contributi apportati alla ricerca, ma anche per quel che concerne il versante più strettamente didattico: presso la sua scuola si sarebbero formati illustri accademici.

L'ecletticità di Valentino si esprime pure nel segno dell'arte, specificatamente nella poesia. La vocazione letteraria sarà una costante di tutta la sua vita, come è testimoniato dalla raccolta postuma *Poesie* (1972).

Parole chiave:

Valentino Chiodi; professore universitario; storia della medicina veterinaria; anatomia degli animali domestici; tessuto di conduzione del cuore.

Indice

Introduzione	1
---------------------------	----------

Capitolo 1. *Resoconti di un peregrinaggio accademico*

1.1 Cenni biografici	3
1.2 Gli anni milanesi	11
1.3 Gli anni perugini	13
1.4 L'arrivo a Bologna	17

Capitolo 2. *Oltre la docenza: la prolifica produzione scientifica*

2.1 Campi d'indagine.....	21
2.2 Apporti significativi alla ricerca	23
2.3 Studi sulla storia della veterinaria	24
2.4 Bibliografia completa delle opere	27

Capitolo 3. *Chiodi fuori dall'accademia*

3.1 Docenti e discenti: gli allievi più illustri.....	33
3.2 Riconoscimenti e premi	37
3.3 Il Premio Volta	39
3.4 <i>Homo sum, nihil humani a me alienum puto</i> : Chiodi poeta	43
3.5 Chiodi oggi: ritrovamenti e fortuna critica	47

Appendice documentaria	50
Appendice fotografica	55
Conclusioni	58
Bibliografia	59

Introduzione

Questo lavoro prende le mosse dalla volontà di avvicinarsi allo studio di una branca della veterinaria, segnatamente la storia della veterinaria. Il lettore converrà nel ritenere che si tratta di un ambito non immediatamente associabile alla disciplina, poiché non comunemente riferibile alle cosiddette ‘scienze dure’.

Non è un caso se gli studi in merito scarseggiano, e pochi sono gli studiosi veterinari ad essersene interessati. Uno di questi è stato Valentino Chiodi, che ha raccolto l’eredità dello zooiatra Giovan Battista Ercolani, la cui opera *Ricerche storico-analitiche sugli scrittori di veterinaria* (1851-1854) si è configurata, per oltre un secolo, come l’unico riferimento per gli studi di settore.

Proprio l’esiguità quantitativa degli studi in merito, ha rappresentato la spinta propulsiva all’analisi della figura del professore di Vicenza.

L’aspettativa di trovarsi dinanzi a un personaggio confinato entro una chiusa cupola accademica è stata, invero, disattesa: entrando nel vivo dello studio biografico, è emersa una personalità multiforme, che fa di Valentino un intellettuale a tutto tondo.

Se prima di questo studio la mia conoscenza di Chiodi era limitata al nome dell’aula del DIMEVET dell’Università di Bologna a lui intitolata, ora posso ragionevolmente affermare che il suo lascito va ben oltre questo. Le sue tracce all’interno dell’Ateneo, infatti, sono ancora distintamente percepibili: nel Museo di Anatomia (dove – a seguito del dissesto bellico – vennero profusi grandi sforzi per apportare miglioramenti) così come, del pari, nell’Istituto di Anatomia, sono rilevabili vestigia del suo passato, simboleggiate dagli arredi, dai mobili e dalle suppellettili che, ora come allora, si stagliano a ricordo di un personaggio che seppe fondere dentro di sé, senza soluzione di continuità, lo scienziato e l’umanista.

I riflettori sulla sua figura si sono peraltro riaccesi proprio di recente, in conseguenza del ritrovamento – avvenuto all’interno della già citata Unità di Anatomia normale del Dipartimento di Scienze Mediche Veterinarie (DIMEVET) –

di vecchie pellicole, i cui fotogrammi lo ritraggono in momenti ed episodi di vita quotidiana. Questa scoperta gioverà senza dubbio al rinverimento della sua fortuna critica, dalla quale – auspicabilmente – germineranno nuovi studi e ricerche dedicati ad un personaggio che tanto ha dato alla veterinaria in generale e all’Ateneo bolognese in particolare.

Capitolo 1

Resoconti di un peregrinaggio accademico

1.1 Cenni biografici¹

Valentino Giuseppe Achille Chiodi nasce a Vicenza il 14 ottobre 1898 da

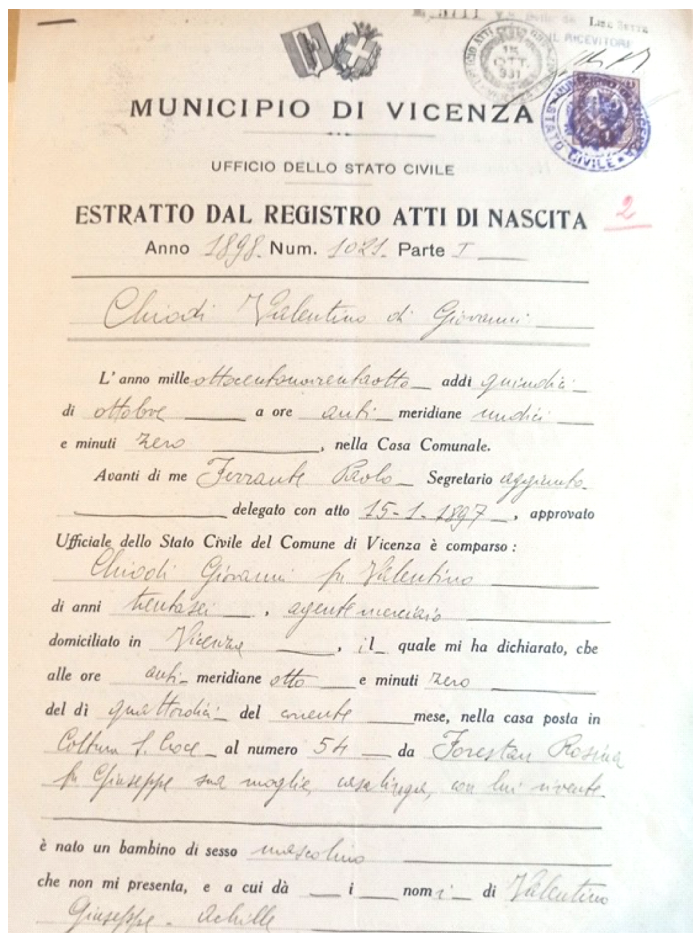


Figura 1. Estratto di nascita

Giovanni, agente mercataio, e Rosina Forestan, casalinga (Fig. 1). Nell'agosto 1917, all'età di diciotto anni, viene arruolato come soldato presso il deposito del 38° fanteria (Fig. 2); nel 1918 – dopo aver frequentato la Scuola di applicazione di fanteria di Parma – diviene ufficiale, restando nell'esercito fino all'ottobre del 1920 (Figg. 3-7).

¹ Cfr. la scheda biografica di IVO ZOCCARATO, in <https://storiamedicinaveterinariaemascalcia.files.wordpress.com/2019/11/chiodi-valentino-1.pdf>, consultabile sul sito dell'Associazione Italiana di Storia della Medicina Veterinaria e della Mascalcia (A.I.S.Me.Ve.M), all'url: <https://storiamedicinaveterinaria.com/>.



Figura 2. Un giovane Valentino Chiodi durante gli anni del servizio militare



Figura 3. Chiodi in divisa da ufficiale a Pinerolo



Figura 4. Chiodi allievo presso la scuola di applicazione di fanteria di Parma



Figura 5. Chiodi sulle spalle di un suo commilitone



Figura 6. Chiodi assieme ai suoi compagni d'arme



Figura 7. Parma, Chiodi con la divisa del 38° fanteria

Il 14 luglio 1923, a conclusione degli studi universitari compiuti presso la Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano, si laurea con una votazione di 98 su 110, discutendo, com'era consuetudine al tempo, una tesi principale e tre minori, rispettivamente intitolate: *Considerazioni anatomo-patologiche su di un caso di degenerazione grassa del fegato di probabile origine intossicativa; Le stomatiti in genere; Diagnosi differenziale di irido-ciclo-coroidite e Scelta della vacca da latte* (Fig. 8).

Numero progressivo della laurea 232
 Numero di matricola 1219

**REGIA SCUOLA SUPERIORE DI MEDICINA VETERINARIA
DI MILANO**

Processo verbale dell'esame di laurea in Zojatria sostenuto dal Signor
Chiodi Valentino
 figlio di Giovanni e di Rosa Forestan
 nato a Vicenza il 14 ottobre 1898

Lo studente sopra ricordato avendo a norma del nostro Regolamento, frequentato tutti i corsi dei quattro anni di studio e ottenuta l'approvazione in tutte le materie prescritte come obbligatorie, è stato ammesso all'esame di laurea, per il conseguimento della quale ha presentato la dissertazione scritta sul seguente argomento:
Considerazioni anatomo-patologiche su di un caso di degenerazione grassa del fegato di probabile origine intossicativa

Nel giorno 14 luglio 1923 ha sostenuto la prova orale, innanzi alla Commissione sotto firmata, colla disputa della tesi scritta e delle due tesi minori intitolate:
 a) Le stomatiti in genere
 b) Diagnosi differenziale di irido-ciclo-coroidite
 c) Scelta della vacca da latte

nonchè la prova pratica, riportando l'approvazione complessivamente con punti novantotto su centoreci (98/100)

Milano, 14 luglio 1923

LA COMMISSIONE
P. Rossi, Presidente
F. M. Merello
A. Ferraro
A. C. Merello
G. B. Merello
C. B. Merello

Figura 8. Verbale dell'esame di laurea

Riguardo al voto di laurea si segnala un'incongruenza rispetto a quanto riportato in un documento riassuntivo del suo *curriculum* accademico (Fig. 9), ove risulta – erroneamente – che la laurea è stata conseguita a pieni voti.

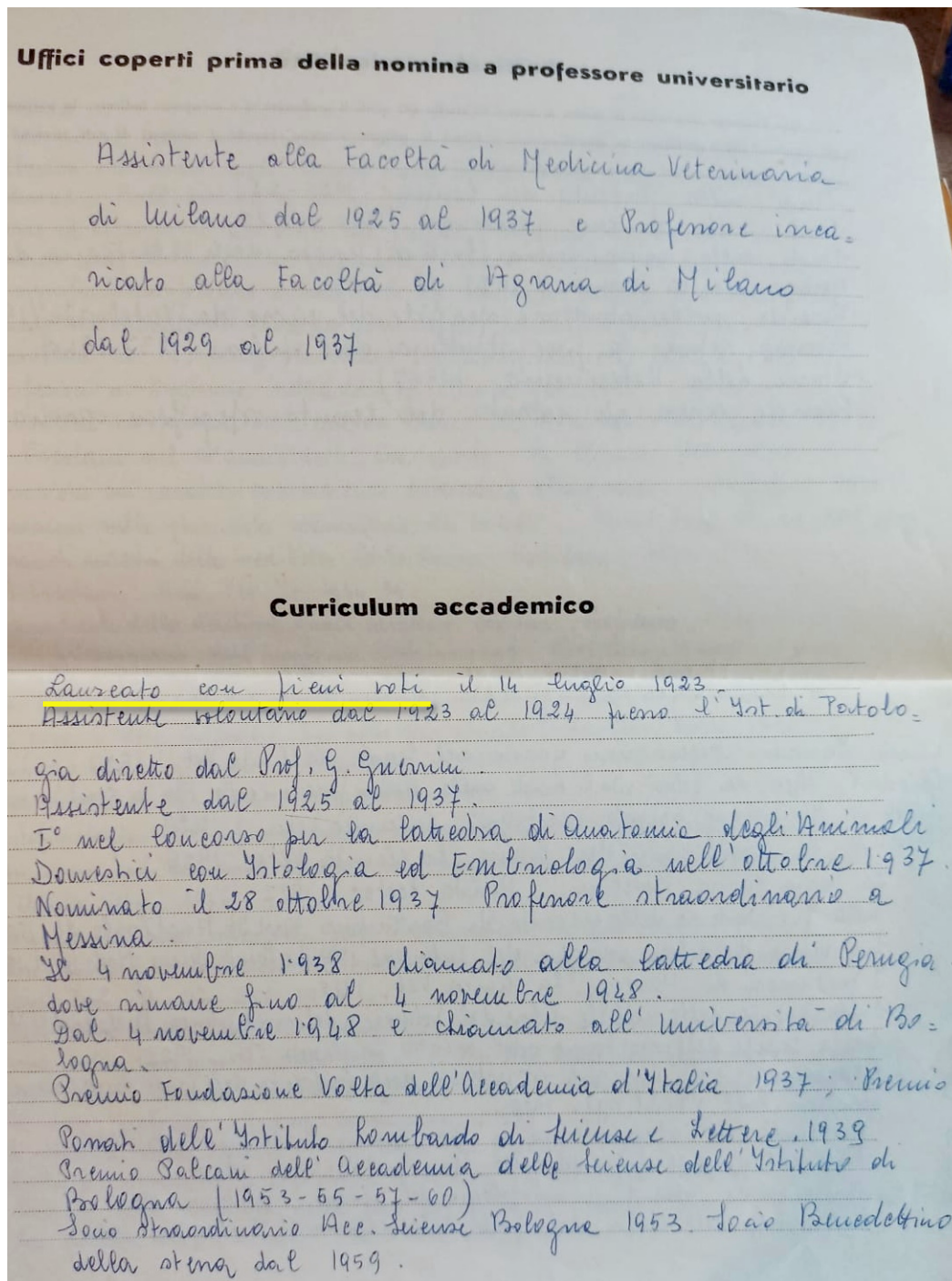


Figura 9. Curriculum accademico

Nell'anno accademico 1922-23 era stato allievo interno del professor Guido Guerrini, direttore dell'Istituto di patologia generale e anatomia patologica veterinaria. Presso il medesimo Istituto diventa assistente volontario; vi resta fino al maggio del 1925, allorché passerà all'Istituto di anatomia veterinaria, mantenendo lo stesso incarico, ma per la cattedra di [Angelo Cesare Bruni](#) (1884-1955), (Fig. 10).²



Figura 10. Angelo Cesare Bruni

Nel novembre 1925 ottiene, per concorso, il posto di assistente effettivo, che gli consentirà di lavorare in stretta collaborazione con Bruni (Fig. 11), col quale instaura un sodalizio amicale oltre che scientifico. Relativamente a questo periodo, mancano certificati ufficiali attestanti il servizio svolto, tanto che lo stesso Chiodi proverà più volte, invano, a reperire la documentazione utile per la corresponsione della indennità di buonuscita.



Figura 11. Chiodi (quinto da sx) con il maestro Bruni (secondo da dx) e i colleghi Castigli e Romboli

Da una lettera del 19 novembre 1925 emerge che il Ministro dell'Economia nazionale informa il direttore della Facoltà di medicina veterinaria di Milano che Chiodi è stato nominato assistente di Anatomia degli animali domestici, con lo stipendio

² Angelo Cesare Bruni (1884-1955) si laureò a Torino in medicina e chirurgia nel 1907. Divenne professore di Anatomia umana normale nel 1912; nel corso della sua carriera alternò l'insegnamento di Anatomia in campo umano e animale, presso i prestigiosi Atenei di Milano, Bologna, Torino e Parma. Oltreché per le numerose ricerche, tra le quali – solo per citarne alcune – quelle sulla muscolatura della mano e i derivati scheletrici extra-cranici del secondo arco branchiale, è ricordato per l'approccio alla ricerca morfologica, estesa non già soltanto al carattere descrittivo delle strutture, ma anche all'integrazione degli aspetti istoembriologici e fisiologici.

di lire 7,000, oltre al supplemento di servizio attivo di lire 1,700. Aggiunge inoltre che, ai fini della determinazione dello stipendio, sarebbe stato considerato il servizio militare prestato durante la guerra 1915-18 presso i reparti dipendenti dal Comando Supremo.³

Il 1925 è anche l'anno di iscrizione al Partito Nazionale Fascista⁴ (Fig. 12).

Incaricato di Anatomia Prof.
Prof. Clinici Valentinis
Amministratore fascista
iscritto al P.N.F.
15-3-1925. Fascio di Milano
Gruppo Tonoli.
N° tessera anno XIV. 141134494

Figura 12. Attestazione di iscrizione al Partito Nazionale Fascista

³ Cfr. dattiloscritto 19 novembre 1925, custodito presso l'Università degli Studi di Milano, Apice, Archivio storico, Archivi aggregati, R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano poi R. Istituto superiore di medicina veterinaria di Milano, Serie Registri verbali degli esami di laurea, fasc. 24, "Esami di laurea N. 5".

⁴ Precisamente, l'iscrizione (presso il Fascio di Milano) risale al 15 marzo 1925, col numero di tessera Anno 141134494.

Per quel che concerne la vita privata, sappiamo che Chiodi fu accompagnato per vari anni da Elena Sacchi, già madre di due figlie, Carla e Adonella Appiani⁵, censite come ‘figliastre’ nello stato di famiglia della coppia.



Figura 13. La signora Lice Comi in Chiodi in viaggio su un battello durante il congresso SISVet, tenutosi a Rapallo nel 1960

Il 27 marzo 1950, a Perugia, i due convolano a nozze. Il matrimonio tuttavia avrà breve durata: dopo un paio d’anni ne chiederanno l’annullamento.

Valentino poté così risposarsi con Lice Comi (1900-?) (Fig. 13), dottoressa in Chimica, la quale lo accompagnerà per il resto

della sua vita. Le nozze vennero celebrate a Milano l’11 aprile 1953, nella parrocchia di Santa Tecla in Duomo (Fig. 14).

⁵ Carla (1924-2010) e Adonella (1926-2013) discendono dalla nota famiglia trevigiana Appiani, magnate dell’industria di terrecotte, ceramiche e laterizi.



COMUNE DI MILANO
UFFICIO STATO CIVILE





CERTIFICATO DI MATRIMONIO

Milano, 21.8.1970

<u>CHIODI</u> e <u>COMI</u> <u>Valentino</u> <u>celibe</u> professione <u>professore universitario</u> nato in <u>Vicenza</u> il <u>-----</u> di anni <u>54</u> atto n. <u>-----</u> residente in <u>Bologna</u> cittadino <u>ital.</u>	<u>Lice</u> <u>nubile</u> professione <u>casalinga</u> nata in <u>Milano</u> il <u>-----</u> di anni <u>52</u> atto n. <u>-----</u> residente in <u>Milano</u> cittadina <u>ital.</u>
---	--

hanno contratto fra di loro matrimonio in MILANO

li undici aprile millenovecento cinquantatrè

Atto n. 109 registro 1 parte II A anno 1953

Si rilascia il presente in carta libera per gli usi per i quali la Legge non prescrive il bollo.

IL FUNZIONARIO INCARICATO

L'UFFICIALE DELLO STATO CIVILE

N° 3798

Progr. 3723 - UNI A/5 - 10.000 - 1736 - 1969 - TIP. COMUNALE



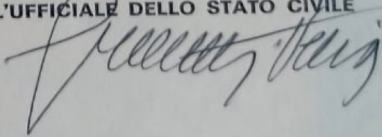


Figura 14. Certificato di matrimonio

1.2 Gli anni milanesi

Durante questi anni, Chiodi si dedica alacremente a ricerche e studi che gli permetteranno di conseguire, il 5 maggio 1929, la libera docenza in Anatomia normale macroscopica, microscopica e topografica degli animali domestici⁶ (Fig.



Figura 15. Chiodi giovane assistente a Milano

15).

Due anni più tardi, in seguito al trasferimento di Bruni presso l'Università di Parma, Chiodi, per ordine del Ministero dell'Educazione nazionale, diventa responsabile dell'insegnamento di Anatomia normale, istologia ed embriologia,⁷ nonché direttore dell'Istituto anatomico, incarichi che mantiene fino al 1933.

Il 29 maggio 1934 il professore vicentino scrive al direttore della Facoltà di Agraria, Remo Grandori, per candidarsi all'insegnamento di Anatomia e fisiologia degli animali domestici. In una lettera del 12 giugno dello stesso anno,

⁶ Peraltro, per l'anno accademico 1929-30, Pietro Stazzi, direttore dell'Istituto superiore di medicina veterinaria di Milano, gli affida l'insegnamento di Anatomia dimostrativa, con l'attribuzione di 2,000 lire l'anno (cfr. dattiloscritto del 9 novembre 1929, custodito presso l'Università degli Studi di Milano, Apice, Archivio storico, Archivi aggregati, R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano poi R. Istituto superiore di medicina veterinaria di Milano, Serie Carteggio generale, Carteggio della Direzione della Scuola, busta 145, "Personale varie").

⁷ Fonti storiche attestano che, relativamente all'anno accademico 1932, la retribuzione corrisposta a Chiodi ammonta a 3,872 lire (cfr. dattiloscritto del 21 giugno 1932, custodito presso l'Università degli Studi di Milano, Apice, Archivio storico, Archivi aggregati, R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano poi R. Istituto superiore di medicina veterinaria di Milano, Serie Carteggio generale, Carteggio della Direzione della Scuola, busta 145, "Personale varie").

Grandori lo informa che l'insegnamento per il quale aveva manifestato interesse, era già stato assegnato.⁸

Dal 10 dicembre 1934 gli viene allora conferito l'insegnamento della stessa disciplina presso la Facoltà di medicina veterinaria. Chiodi avrebbe dovuto svolgere tale incarico solo per la restante parte dell'anno accademico, motivo per il quale viene invitato a prendere contatto col professore Antonio Pirocchi, titolare della cattedra di Zootecnia, per concordare le modalità inerenti al programma del corso.

Nel 1935, su disposizione del rettore Ferdinando Livini, tiene il corso di Anatomia topografica presso la stessa Facoltà.⁹

Nel 1936 Chiodi si divide tra la Facoltà di Agraria (fino all'anno precedente nota come Regio Istituto Superiore Agrario di Milano) e quella di medicina veterinaria.¹⁰

Un carteggio del novembre-dicembre 1936 attesta che per quello stesso anno accademico egli insegna Anatomia e Fisiologia degli animali domestici alla Facoltà di Agraria; il corso, tuttavia, viene sospeso perché spostato al secondo anno.

La produzione scientifica di Chiodi era ormai ricca e degna di nota, tanto da meritare, nel 1937, il premio Volta della Reale Accademia d'Italia, che gli permise di approfondire i suoi studi sulla cute dei bovini all'estero.

⁸ Cfr. dattiloscritti del 29 maggio e 12 giugno 1934, custoditi presso l'Università degli Studi di Milano, Apice, Archivio storico, Archivi aggregati, R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano poi R. Istituto superiore di medicina veterinaria di Milano, Serie Registri verbali degli esami di laurea, fasc. 24, "Esami di laurea N. 5").

⁹ La retribuzione per quest'incarico risulta essere di 3,097 lire (cfr. dattiloscritto del 4 febbraio 1935, custodito presso l'Università degli Studi di Milano, Apice, Archivio storico, Archivi aggregati, R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano poi R. Istituto superiore di medicina veterinaria di Milano, Serie Carteggio generale, Carteggio della Direzione della Scuola, busta 145, "Personale varie").

¹⁰ Per la Facoltà di Veterinaria Chiodi insegnerà Anatomia topografica e chirurgia operativa per un'ora a settimana, con retribuzione annua di 1,548 lire. Per il programma di questo corso e di quello di Anatomia e Fisiologia degli animali domestici della Facoltà di Agraria, cfr. l'appendice.

Tornato in Italia, vince il concorso come professore straordinario e si sposta all'Università di Messina, ove tiene, per un anno accademico soltanto, la cattedra di Anatomia degli animali domestici con istologia ed embriologia.¹¹

1.3. Gli anni perugini

La preparazione scientifica di Chiodi, ormai ampiamente riconosciuta, gli fece guadagnare una cattedra all'Università di Perugia, ove rimarrà per un decennio (1938-48), ricoprendo il ruolo di Preside della Facoltà per gli anni accademici 1944-45-46.

A Perugia Chiodi occupa la cattedra di Anatomia normale degli animali domestici con Istologia ed Embriologia lasciata vacante dal professor Giambattista Caradonna, ordinario, fino ad allora, dello stesso insegnamento.

Tra una terna di candidati, composta da Michelangelo Ottolenghi, Giuseppe Stoppoloni e, appunto, Chiodi, tutti già titolari di analogo incarico presso altre Facoltà italiane, gli organi accademici decidono, all'unanimità, di assegnare a quest'ultimo il ruolo di professore ordinario, sintetizzando così il suo *curriculum*:

Straordinario di Anatomia normale degli animali domestici nella R[^] Università di Messina; primo classificato nel concorso alla cattedra da lui attualmente coperta; autore di 82 pubblicazioni della materia; vincitore di una Borsa "A. Volta" della R. Accademia d'Italia per i suoi lavori di Anatomia costituzionale; solennemente encomiato dalla Accademia delle Scienze di Bologna per le ricerche sulla Anatomia del cuore.¹²

¹¹ Il 2 ottobre 1937, una commissione composta da Pietro Gherardini, Umberto Zimmerl, Andrea Mannu, Prospero Zannini e Angelo Cesare Bruni, valuta il profilo scientifico di Chiodi, attribuendogli il punteggio massimo. Cfr. la *Relazione della commissione giudicatrice del concorso a professore straordinario alla cattedra di Anatomia degli animali domestici con istologia ed embriologia della R. Università di Messina*, posta in appendice.

¹² Cfr. l'estratto del verbale adunanza Facoltà di medicina veterinaria dell'11 giugno 1938, conservato presso l'Archivio storico dell'Università di Perugia (ASUPg), Postunitario, Serie Personale, Chiodi Valentino, 1948 113.

Vinta la cattedra, il 26 novembre 1938 Chiodi inaugura il corso di Anatomia con una prolusione sul tema *Il cuore profondo*.

L'Ateneo perugino si configura come un fervido centro di ricerca, che offre a Chiodi la possibilità di dare continuità alla propria attività di studio, in Italia come all'estero. Nell'estate del 1939 infatti, con il contributo della Reale Accademia italiana, si recherà in Belgio e Olanda per proseguire le ricerche sulla "Costituzione dei bovini nei rapporti con la zootecnica e con le razze bovine italiane"; mentre nel gennaio 1948 partirà alla volta di Napoli per condurre ricerche sul cuore delle lamprede.

La sua vivacità intellettuale è pure attestata dall'intraprendenza nell'organizzare e farsi promotore di importanti eventi, oltretutto calamitare la presenza di studiosi stranieri, favorendo in questo modo il confronto fra scuole diverse.

Esempio ne siano due conferenze sullo studio del polmone, tenute il 9-10 ottobre 1939 nella Facoltà di veterinaria di Perugia da Policard e Fremiat, rispettivamente professori della Facoltà di medicina di Lione, e del Collegio di Francia.

La vocazione all'intrattenimento di rapporti con esponenti di altre scuole è pure testimoniata dall'amicizia che lo legò al professor J. Ulrich Duerst (1876-1950) dell'Università di Berna, precursore della visione costituzionalistica animale, la quale influenzerà i suoi successivi studi.

Scarse informazioni indicano che nel 1939 Valentino viene richiamato in servizio militare nel Corpo veterinario. Le fonti archivistiche, tuttavia, non consentono ulteriori approfondimenti, ancorché vi siano buone ragioni per credere che si sia effettivamente reso disponibile per la causa.¹³

Il 29 ottobre 1940, a due anni esatti dall'inizio del suo insegnamento a Perugia, Chiodi ottiene la nomina a professore ordinario di Anatomia normale veterinaria.

¹³ Lo stato di famiglia certifica il suo ruolo di sottotenente veterinario dell'esercito. Cfr. il documento custodito presso l'Archivio storico dell'Università di Perugia (ASUPg), Postunitario, Serie Personale, Chiodi Valentino, 1948 113.

Il suo potere all'interno della Facoltà cresce vieppiù, fino alla sua nomina a Preside (per il triennio 1944-1946).

Oltre al contributo dato alla ricerca e alla didattica, leggendarie le sue incomprensioni con i sacerdoti della Chiesa di San Costanzo: l'incapacità di questi di contenere gli schiamazzi dei ragazzi dell'oratorio, impegnati nel gioco del calcio, esasperò Chiodi al punto che – dopo aver richiesto, invano – prima l'intervento del Rettore e finanche quello del Sindaco, decise di risolvere la questione prendendo a colpi di fucile il pallone (Figg. 16-17).

UNIVERSITÀ DI PERUGIA
ISTITUTO DI ANATOMIA COMPARATA
DEGLI ANIMALI DOMESTICI

24-4-48 Perugia 23/4/48

Al Magnifico Rettore
Università di Perugia

Faccio presente alla Mag. Vost. che ogni giorno nel pomeriggio, quando finisce l'attività di questo istituto e alcuni quando si fa lezione, nel piazzale della Chiesa di S. Costanzo - si adunano una moltitudine di piccoli a cura dei sacerdoti della detta chiesa. Questi ragazzi, con grida urla e alti insopportabili rumori, disturbano in tale guisa la tranquillità degli studi da rendere impossibile ogni utile lavoro e ogni lezione. Avvisati benevolmente i Rpp. Sacerdoti, questi a quanto pare non hanno preso alcun provvedimento. Avviso e prego la M. V. a provvedere a che tale disturbo abbia a cessare. Perfino nel mezzo era non si poteva in un raggio di 300 metri dalla Università tenere riunioni rumorose. Con ossequio. Prof. Salustiano Chiodi

Figura 16. 23 aprile 1948, prima lettera di lamentela

UNIVERSITÀ DI PERUGIA
ISTITUTO DI ANATOMIA COMPARATA
DEGLI ANIMALI DOMESTICI

Perugia 12-5-48

Per il Magnifico Rettore
Università Perugia

Per la seconda volta faccio noto
alla M.V. che sul sagrato di S. Zotano
a partire dalle ore 17 di ogni giorno
una turba di lazzaroni tipo napoletano
di ogni età tra gli 8 e i 12 anni urla
grida e gioca al gioco del Calcio
e altre ignobili cose del genere, disturban-
do in modo tale il tranquillo svolgimento
degli studi, per cui restano impossibili
lezioni esercitazioni e ricerche sperimentali.
Faccio noto alla S.V. che io sono venuto
nella dettazione - vista inutile ogni richiesta
e vano ogni tentativo - di sparare col fucile
da caccia sul pallone del calcio di questi
tipisti. Tanto per ~~non~~ norma della M.V.
con ossequio ulivati

Figura 17. 12 maggio 1948, seconda lettera di lamentela

1.4. L'arrivo a Bologna

Nel 1948, ormai cinquantenne, Chiodi giunge all'Università di Bologna¹⁴ (Fig. 18), dove gli viene affidata la cattedra di Anatomia degli animali domestici, fino ad allora appartenuta al famoso anatomico Andrea Mannu.



Figura 18. Chiodi davanti all'ingresso dell'Istituto di anatomia comparata degli animali domestici di Bologna

Per il medesimo anno accademico (1948-49), gli viene conferito anche l'insegnamento di Anatomia e fisiologia degli animali domestici presso la Facoltà di Agraria, incarico che manterrà fino all'anno accademico 1965-66.

A Bologna Chiodi si trova davanti ad un Istituto dissestato dai danni provocati dalla guerra. L'Ateneo bolognese, in particolare, uscì fortemente provato dal conflitto, sia dal punto di vista edilizio che da quello più strettamente tecnico (Malfitano, 2017)¹⁵.

¹⁴ Per una ricomposizione analitica della carriera universitaria di Chiodi si rimanda al documento conservato presso la Biblioteca Universitaria di Bologna, Archivio storico (fasc. Chiodi).

Qui basti dire che il professore fu ordinario presso la Facoltà di Medicina Veterinaria di Bologna (per l'insegnamento di Anatomia degli animali domestici con Istologia ed Embriologia) dal 1° novembre 1948 al 31 ottobre 1968; incaricato presso la Facoltà di Agraria del medesimo Ateneo (per il corso di Anatomia e Fisiologia degli animali domestici) per gli stessi anni.

¹⁵ Per uno sguardo d'insieme sulla situazione dell'Università italiana nel secondo dopoguerra, in specie di quelle emiliano-romagnole, cfr. MALFITANO ALBERTO, *Le università emiliano-romagnole nel dopoguerra, tra ricostruzione e dialogo con le amministrazioni cittadine. I casi di Bologna, Ferrara, Modena*, «E-Review», 5, 2017 (consultabile all'url: https://e-review.it/malfitano_universita_dopoguerra). A subire ingenti danni quando non la completa distruzione furono anche le attrezzature e i materiali custoditi all'interno dell'Università. Per rimanere nei confini dell'esperienza di Chiodi, sarà utile sapere che la Facoltà di Veterinaria di Perugia nel 1946 non poté contribuire all'esposizione veterinaria tenutasi in Portogallo, a causa della dispersione del materiale, distrutto dalle truppe tedesche durante l'occupazione.

Con grande zelo si dedica alla risoluzione di alcuni dei gravosi problemi esistenti, nonché al miglioramento dell'Istituto stesso. Nello specifico, riversa le proprie energie nel riordinamento del museo di anatomia¹⁶ e nella creazione di una Scuola di anatomia, che diventerà un importante punto di riferimento in Italia per la didattica e la ricerca di settore.

Come si vedrà oltre, futuri illustri accademici quali – solo per citarne alcuni – Ruggero Bortolami, Emilio Callegari, Ernesto Martini, Andrea Scaccini e Alba Veggetti, si formarono presso la Scuola bolognese, proprio sotto la guida del professor Chiodi.¹⁷

Certamente i successi in tal senso raggiunti sono stati pure resi possibili dall'avere beneficiato di aiuti da parte dello Stato e di enti locali, così come, a partire dal 1945, avvenne in buona parte del paese.

A partire dagli anni Cinquanta, e per due anni soltanto, è titolare della cattedra di Anatomia e fisiologia degli animali domestici per la Facoltà di Agraria e di Veterinaria dell'Università di Padova.¹⁸

Valentino Chiodi viene dichiarato fuori ruolo con decorrenza dal 1° novembre 1968, posizione che avrebbe dovuto mantenere sino al 31 ottobre 1973, allorché, per raggiunti limiti di età, sarebbe stato collocato a riposo. Sicché, in questo frangente, può dedicarsi alla sua seconda grande passione dopo l'anatomia, vale a dire la storia della veterinaria. Tiene infatti un corso monografico di didattica integrativa sulla storia della veterinaria, contestualmente a conferenze sullo stesso

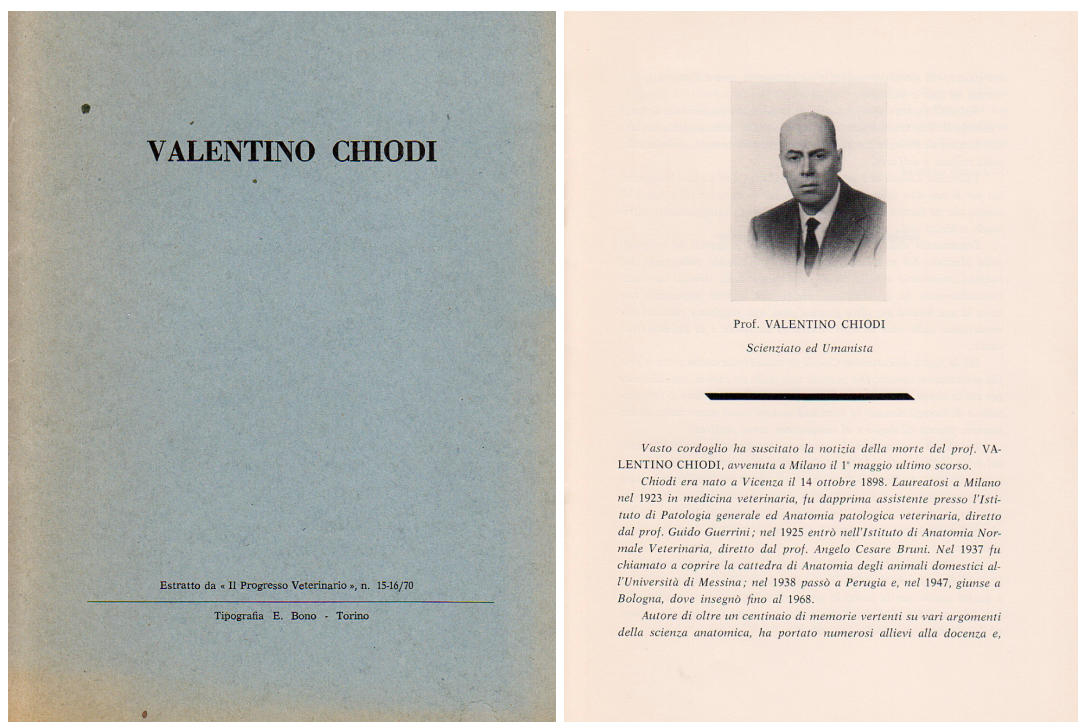
¹⁶ Nel decennio compreso tra il 1954 e il 1964, sotto la sua guida, il palazzo fu oggetto di lavori di ammodernamento, che consentirono di riorganizzare gli spazi, così da collocare il materiale in due aule distinte. Contestualmente si provvide al restauro di bacheche e preparati anatomici (cfr. *Atti V Convegno nazionale di storia della medicina veterinaria*, Grosseto, 22-24 giugno 2007, a cura di Alba Veggetti e Luca Cartoceti, Brescia, Fondazione iniziative zooprofilattiche e zootecniche, 2008, p. 292).

¹⁷ Gli allievi del professor Chiodi sono stati 30.

¹⁸ Le fonti archivistiche rivelano che il 20 dicembre 1950 viene rilasciato al professor Chiodi un nulla osta validante la compatibilità dell'incarico padovano con il ruolo di ordinario a Bologna. La docenza risulta esercitata a titolo gratuito il primo anno di corso, retribuita il successivo. Cfr. il fascicolo su Chiodi, conservato presso la Biblioteca Universitaria di Bologna, Archivio storico.

argomento. Ma il primo maggio 1970¹⁹, quasi settantaduenne, si spegnerà nella città meneghina, quella stessa in cui aveva mosso i primi passi nel mondo della veterinaria.

Spetterà al professor Bortolami commemorarlo in diverse occasioni con le parole che seguono (Fig. 19):



¹⁹ La data del decesso è incerta tra il 1° e il 2 maggio, come rivelano le incongruenze documentarie (cfr. dattiloscritto del 16 gennaio 1971, custodito presso la Biblioteca Universitaria di Bologna, Archivio storico, fasc. Chiodi).

tra questi, tre ricoprono cattedre universitarie: uno a Perugia, uno a Parma ed uno a Bologna.

Nel 1947, fu tra i soci fondatori della Società Italiana delle Scienze Veterinarie. Era accademico benedettino dell'Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna e medaglia d'oro per i benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte.

Valentino Chiodi era una figura eminente dell'ateneo bolognese, sia per il suo alto valore scientifico, sia per la caratteristica figura di uomo, che ne faceva un tipo a sé, singolare negli atteggiamenti, oltremodo schietto nella parola.

Innamorato della ricerca, condusse studi pregevoli ed originali sulla placenta dei ruminanti, sull'ipofisi, sull'alveolo polmonare, sul sistema istiocitario e sulle vie di conduzione dello stimolo cardiaco. Particolarmente in quest'ultimo campo, che lo vide impegnato con tutta la sua Scuola per oltre quarant'anni, egli raggiunse risultati che rimarranno sulla base di ogni ricerca di anatomia e di fisiologia del cuore.

Ma la figura di Valentino Chiodi va considerata anche sotto il profilo prettamente umano. Era persona non facile da capirsi, specialmente per chi lo aveva avvicinato poco; chi invece ebbe occasione di frequentarlo e di vivergli accanto lo ricorderà sempre come uomo retto, amico sincero, pronto all'elogio e al rimprovero senza perifrasi.

Dotato di una memoria veramente eccezionale, era innamorato del bello, della poesia e dell'arte. Conosceva a memoria pressoché tutti i poeti italiani, da Dante a Carducci; era altresì profondo conoscitore della poesia francese e, per la Francia, aveva una vera adorazione. Poeta egli stesso, compose moltissimo, prevalentemente in Veneto, lingua che egli parlava con tutti, perché riteneva che tutti la dovessero comprendere.

Fu anche amante di tutta la storia dell'umanità, conoscendo avvenimenti di paesi, che di solito la maggior parte di noi ignora o trascura e questo amore per la storia lo portò ad intraprendere ricerche sullo svolgimento della Medicina Veterinaria attraverso i secoli, che ebbero ed hanno tuttora grandissimo valore.

Era un fervente ammiratore dei bolognesi Carlo Ruini e Giovan Battista Ercolani e ad essi dedicò attenti studi e, per il primo, addirittura anche una lapide marmorea che egli fece porre nell'aula del suo Istituto. Negli ultimi anni, scrisse una pregevole storia della Medicina Veterinaria, prima opera organica comparsa in Italia sull'argomento.

RUGGERO BORTOLAMI

Figura 19. Ruggero Bortolami, Commemorazione del prof. Chiodi

Capitolo 2

Oltre la docenza: la prolifica produzione scientifica

Scrivere un libro di storia è sempre difficile. Occorre che lo storiografo sia sorretto (cosa ovvia) da una perfetta conoscenza dell'argomento, occorre che abbia una vasta cultura generale, occorre che sia un artista. Lo storiografo sarà tanto più perfetto quanto più potrà riunire in sé in misura maggiore queste tre possibilità.

Valentino Chiodi, *Storia della veterinaria*, Milano, Farmitalia, 1957

2.1 Campi d'indagine

I contributi scientifici di Chiodi sono assai numerosi: comprendono oltre 70 articoli e 4 monografie. La grande ecletticità del professore vicentino è dimostrata



Figura 20. Chiodi durante la sua attività di ricerca

confermano l'interesse per la veterinaria all'estero.

dall'ampia varietà dei temi dei suoi studi, che spaziano dall'anatomia microscopica e macroscopica passando per la zoognostica fino alla storia della medicina veterinaria (Fig. 20). Gli studi in ambito zootecnico rappresentano una piccola parte della sua opera, ma ne

Le prime trattazioni²⁰ riguardanti razze bovine italiane, geograficamente circoscritte all'area veneta, devono avergli fornito un valido terreno di confronto con le razze bovine studiate durante il soggiorno in Danimarca, Olanda e Francia (Chiodi, 1927, 1931b, 1933a, 1933b, 1933c, 1934a, 1934b e 1940; Chiodi e Masi, 1933).

La porzione più rilevante del lavoro di Chiodi è costituita dalle ricerche inerenti alla sfera dell'anatomia: in collaborazione con il maestro Bruni nacque, nella prima fase della sua carriera, una importante pubblicazione intitolata *Il sistema reticolo endoteliale*, che riprendeva studi di celebri anatomisti, quali K.A.L. Aschoff e di E. Landau, introducendo approfondimenti significativi riguardanti la definizione di sistema reticolo endoteliale e le conoscenze delle caratteristiche biologiche dei suoi elementi connettivali (Chiodi, 1926 e 1958a).

Studi di notevole portata²¹ vertono pure sull'osservazione del polmone, in particolare sul rivestimento degli alveoli (Chiodi, 1927, 1928b e 1929), e sull'epifisi. A suggello di tale ricerca l'articolo *Sviluppo, struttura e topografia dell'epifisi*, che gli fece peraltro vincere il prestigioso premio Fossati (Chiodi, 1939).

²⁰ *La razza bovina Burlina, o Bionda degli Altopiani di Asiago o dei Tredici Comuni* (1927); *Razze ed allevamenti dei bovini del territorio vicentino* (1931); *Osservazioni sui caratteri morfologici della cute dei bovini dell'Italia settentrionale in rapporto con la razza* (1933); *Osservazioni sui caratteri costituzionali della cute in alcune razze bovine della Valle Padana* (1933).

²¹ *Sulla natura delle cellule libere del polmone e del rivestimento dell'alveolo polmonare* (1928); *Nuove vedute sulla fine morfologia del polmone* (1930).

2.2 Apporti significativi alla ricerca

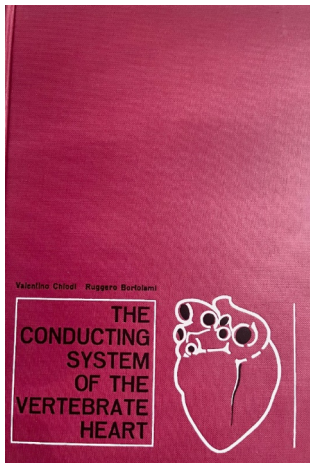


Figura 21. *The conducting system of the vertebrate heart*, 1967

L'ambito nel quale Chiodi mostra maggiormente la propria conoscenza anatomica attiene alle ricerche sul cuore (Chiodi, 1931a, 1932, 1934c, 1936b, 1955, 1967, 1968). Il grande impegno profuso in tale direzione viene convogliato in uno studio pubblicato nel 1967 assieme al suo allievo Ruggero Bortolami. Il volume, dal titolo *The conducting system of the vertebrate heart* (Fig. 21), scritto in inglese,

indaga dal punto di vista morfologico – sia micro che macroscopicamente –

l'organo cardiaco di varie classi animali (dai pesci ai mammiferi passando per anfibi, rettili e uccelli). Particolare attenzione viene rivolta all'osservazione della struttura della vascolarizzazione e dell'innervazione del nodo atrioventricolare (o di Tawara) e di quello senoatriale (Chiodi, 1967).

Il *focus* dello studio è perlopiù orientato sull'analisi del tessuto di conduzione cardiaco, dal quale sono derivate innovative

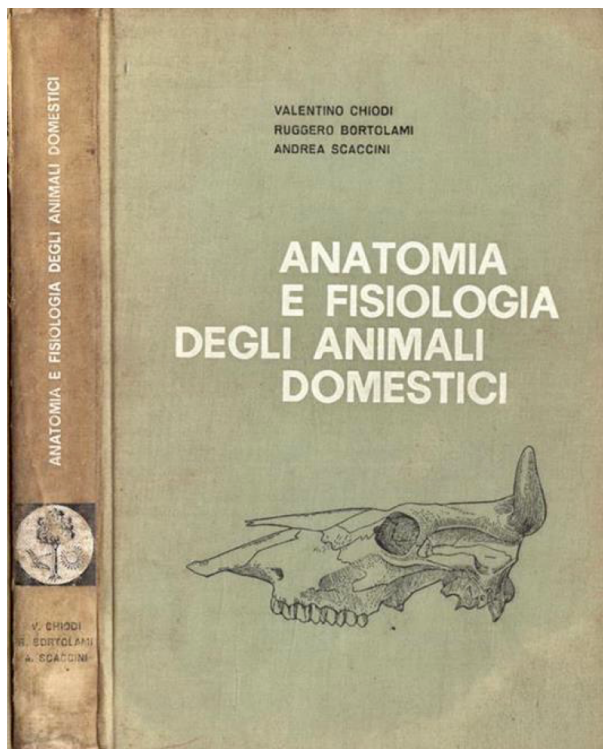


Figura 22. *Anatomia e fisiologia degli animali domestici*, 1961

osservazioni sulle fibre del Purkinje, la loro organizzazione e i loro rapporti all'interno del muscolo cardiaco.

Assieme a Bortolami, con la collaborazione anche del professor Andrea Scaccini, Chiodi si era già reso autore di un manuale pensato per i corsi di laurea in Agraria, intitolato *Anatomia e fisiologia degli animali domestici* (Bologna, Edizioni agricole, 1961) (Fig. 22).

2.3 Studi sulla storia della veterinaria

Il lavoro del professore veneto non si limita a studi confinati entro lo stretto ambito medico: la sua passione per l'arte e la cultura, specialmente storico-letteraria, diventa foriera di brillanti ricerche sulla storia della veterinaria (Chiodi, 1928b, 1933a,b, 1934/35, 1935, 1936a, 1958b, 1960, 1961, 1962, 1963a,b, 1964 e 1968).

Tradizionalmente, il campo della storia della veterinaria è stato trattato in maniera approssimativa e limitata. Di fatto, le ultime pubblicazioni sull'argomento in Italia risalgono addirittura al secolo precedente, più precisamente al periodo compreso tra il 1851 e il 1854, allorché lo zooiatra Giovan Battista Ercolani (1817-1883), al quale – sia detto qui solo per inciso – è intitolata l'eponima biblioteca del DIMEVET dell'Università di Bologna, pubblicava *Ricerche storico-analitiche sugli scrittori di veterinaria*. La situazione non era diversa neanche negli altri paesi europei; fatta eccezione per la Francia, la quale contava sul monumentale studio di E. Leclainche, significativamente intitolato *Histoire De La Medecine Veterinaire* (1936), altrove l'interesse e la trattazione dell'argomento lasciavano a desiderare, giacché i lavori erano scarsamente aggiornati. Degni di nota sono tuttalpiù un lavoro tedesco e uno anglosassone, rispettivamente intitolati: *Grundriss der Geschichte der Thierheilkunde* (1885) di F. Eichbaum, e *The Early History of Veterinary Literature* (1924) di Sir F. Smith.

La prima opera di Chiodi a tal riguardo risale al 1933, quando – docente a Milano – pubblica *I grandi maestri della medicina veterinaria*. Come riconosce egli stesso nell'*Introduzione* alla sua *Storia della veterinaria* (1957), «consensi e

critiche quanto mai favorevoli»²² spinsero il celebre clinico di adozione bolognese Alessandro Lanfranchi a sollecitarlo nel proseguimento delle ricerche in tale

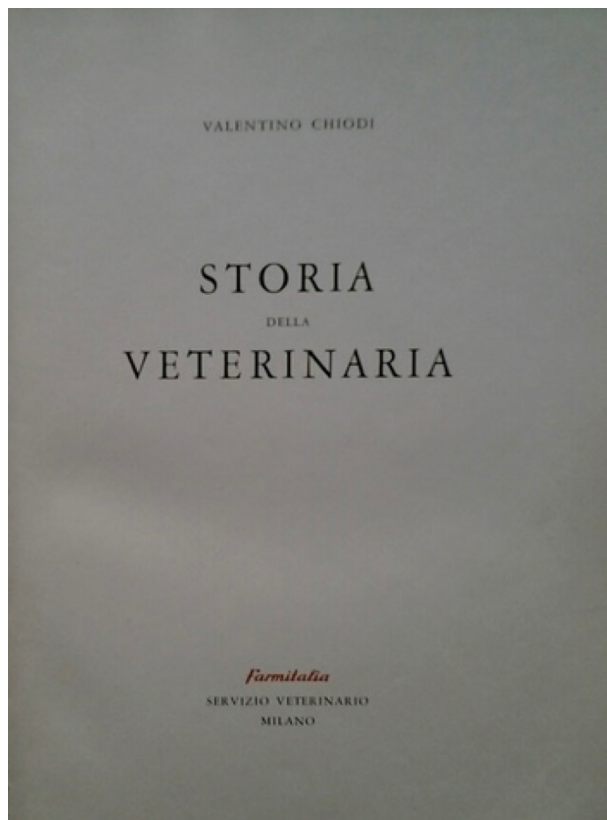


Figura 23. *Storia della veterinaria*, 1957

ambito. Fu questo il terreno dal quale germinò il saggio *La veterinaria attraverso i secoli* (1935). Il successo che ne derivò convinse l'autore a dedicarsi alla messa a punto di una monografia, che vide la luce nel 1957 sotto il titolo *Storia della veterinaria* (Fig. 23). Il volume rappresenta un vaglio completo ed approfondito delle varie tappe evolutive della medicina veterinaria, ricalcando l'avvicinarsi degli stadi dello sviluppo della civiltà. La trattazione prende le mosse

dall'era preistorica, come emerge sin dal titolo del primo capitolo, emblematicamente intitolato *L'avventura umana comincia dal pliocene*, e prosegue analizzando come la medicina veterinaria sia cambiata durante le varie epoche.

Dalle prime civiltà asiatiche ed indoeuropee fino a quella greco-romano e bizantina si giunge al Medioevo, convenzionalmente suddiviso in alto e basso.

L'avvento dell'epoca rinascimentale, segnata dalla nascita della filosofia della scienza e dell'Umanesimo, corrispose, come è noto, ad un periodo fertile per la medicina, motivo per il quale Chiodi lo considera uno spartiacque.

²² Valentino Chiodi, *Introduzione* in *Storia della veterinaria*, Milano, Farmitalia, 1957, p. XI.

Il libro si chiude arrivando ad analizzare l'epoca moderna fino al XX secolo, con una incursione nella storia della veterinaria militare e delle scuole di veterinaria.

2.4 Bibliografia completa delle opere²³

Libri

- *Storia della veterinaria*, Milano, Farmitalia, 1957;
- *Il cuore profondo (intracardio)*, Bologna, Tip. compositori, 1968;
- *Cenni sulla carriera e sulle pubblicazioni scientifiche*, Milano, Tipo-Litografia Schiaffino, 1937;
- *Solitudo: ritmi*, Milano, Nibbio, 1947;
- *Poesie*, Verona, Fiorini, 1972.

Miscellanee

- Chiodi, Valentino, Leinati, Luigi, *Su di un caso di degenerazione grassa del fegato: nota di anatomia patologica pratica*, in *La clinica veterinaria*, Milano, Premiata Tip. Agraria, 1924;
- Chiodi, Valentino, Masi, Felice, *Osservazioni sui caratteri costituzionali della cute in alcune razze bovine della Valle Padana*, «Profilassi, 7», fasc. 3, R. Università di Milano, Ist. Di anatomia e fisiologia veterinaria, Cremona, Cremona nuova, 1933;
- Chiodi, Valentino, Della Pellegrina, C., *I canalicoli della dentina quale carattere costituzionale nelle razze pure e nei meticci dei bovidi*, «Profilassi, 7», fasc. 2, Cremona, Cremona nuova, 1934;

²³ La produzione scientifica di Valentino Chiodi è assai vasta: annovera più di settanta pubblicazioni, che vengono qui riportate in elenco. Per renderne agevole la consultazione e aiutare il lettore a orientarsi nella selva bibliografica, il materiale è stato suddiviso, rispettando l'ordine cronologico di pubblicazione, in quattro macro-categorie: libri, miscellanee, articoli in rivista e periodici, convegni.

- Chiodi, Valentino, Pugliese, Rodolfo, *L'istofisiologia dell'ipofisi in rapporto al metabolismo dell'acqua: ricerche sperimentali*, «Endocrinologia e patologia costituzionale», Vol. 12, fasc. 2, Rocca S. Casciano: stab. Tip. L. Cappelli, 1936;
- Chiodi, Valentino, Bortolami, Ruggero, Scaccini, Andrea, *Anatomia e fisiologia degli animali domestici*, Bologna, Edizioni agricole, 1961;
- Chiodi Valentino, *Presentazione al Vol 1: Anatomia e fisiologia degli animali domestici*, Veggetti, Alba, Bologna, Edizioni agricole, 1962;
- Chiodi, Valentino, Bortolami, Ruggero, *The conducting system of the vertebrate heart*, Bologna, Edizioni Calderini, 1967.

Articoli in rivista e periodici

- *La semiplacenta dei bovini*, «La clinica veterinaria», Milano, Premiata Tipografia Agraria, 1926;
- *Il sistema reticolo endoteliale*, «La clinica veterinaria», Milano, Premiata Tipografia Agraria, 1926;
- *La razza bovina Burlina, o Bionda degli Altopiani di Asiago o dei Tredici Comuni*, «Rivista zootecnica», A. 4, n. 4., 1927;
- *Sulla fine struttura della placenta di Bos Taurus*, «Archivio di anatomia e di embriologia», Vol. 24, fasc. 1, Firenze, Luigi Niccolai, 1927;
- *Alcuni rilievi sull'importanza dell'antissepsi intestinale in terapeutica veterinaria*, «La clinica veterinaria», Milano, Premiata Tipografia Agraria di G. Castiglioni, 1928;
- *Osservazioni sull'intima struttura degli iridociti dell'iride di alcuni carnivori*, «Bulletin d'histologie applique a la...», Trevoux, G. Patissier, 1928;
- *I precursori di Harvey: il terzo centenario della scoperta della circolazione del sangue*, «La clinica veterinaria», Milano, Tip. Agraria di G. Castiglioni, 1928;

- *Sulla natura delle cellule libere del polmone e del rivestimento dell'alveolo polmonare*, «Archives d'anatomie, d'histologie e d'embryologie, 8», Strasburg, Les Edition de la Libraire "Union", 1928, pp. 311-358;
- *Sulle fasce dell'arto toracico del cavallo*, «La clinica veterinaria», Milano, Premiata Tip. Agraria di G. Castiglioni, 1928;
- *Diverticolo dell'intestino grasso in bos taurus*, «La clinica veterinaria», Milano, Tip. Agraria di G. Castiglioni, 1929;
- *Nuove vedute sulla fine morfologia del polmone*, «Profilassi», Cremona, Stab., Tip. Società editoriale Cremona Nuova, 1930;
- *Razze ed allevamenti dei bovini del territorio vicentino*, «Rivista di zootechnia», Firenze, ed. Rivista di zootechnia, Firenze, 1931;
- *Il nodo seno-atriale del cuore dei mammiferi*, «La clinica veterinaria», Milano, Tip. Agraria di G. Castiglioni, 1932;
- *Ricerche sullo stroma della ghiandola tiroide*, «Gazzetta medica lombarda», Milano, Soc. An. Poligrafica degli Operai, 1932;
- *Sul significato morfologico e funzionale dei linfociti*, «Gazzetta medica lombarda», Milano, Soc. An. Coop. Poligrafica degli Operai, 1932;
- *Due lezioni di anatomia veterinaria*, «La clinica veterinaria», Milano, Premiata Tip. Agraria di G. Castiglioni, 1933;
- *G. B. Ercolani nel cinquantesimo anniversario della sua morte*, «La clinica veterinaria», Milano, Premiata Tip. Agraria di G. Castiglioni, 1933;
- *I grandi maestri della medicina veterinaria: Carlo Ruini*, «Profilassi, rivista di patologia comparata», A. 6, fasc. 6, S. I.: s.n.!: 1933;
- *Observations sur la glande mammaire des bovins à haute, moyenne et basse production laitière*, «Revue de zootechnie», n. 2, [s.i.], Office française d'élevage, 1933;
- *Osservazioni sulla ghiandola mammaria dei bovini ad alta, media e bassa produzione di latte*, «Monitore zoologico italiano», Firenze, 1933, suppl. al vol. 43, Firenze, Niccolai, 1933, pp. 289-291;

- *Sui caratteri morfologici della cute dei bovini dell'Italia settentrionale in rapporto con la razza*, «La clinica veterinaria», Milano, Premiata Tip. Agraria di G. Castiglioni, 1933, «Monitore zoologico italiano», Firenze, 1933, suppl. al vol. 43, Firenze, Niccolai, 1933, pp. 284-289;
- *Nuovi orientamenti dell'anatomia: l'anatomia costituzionale*, «Profilassi, 8», fasc. 1, Cremona, Cremona nuova, 1934;
- *Nuovi orientamenti dell'anatomia: l'anatomia costituzionale*, «Rivista di patologia comparata», fasc. 1, Cremona, Stab. Tip. Società editoriale Cremona nuova, 1934;
- *Ulteriori osservazioni sull'apparato di conduzione del cuore nei mammiferi: il nodo seno-atriale del delphinus-delphis*, Milano, Tip. di G. Castiglioni, 1934;
- *La veterinaria attraverso i secoli*, «Annuario veterinario italiano», Roma, Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, 1934/35, pp. 149-221;
- *Santiago Ramon y Cajal*, «Profilassi, 8», fasc. 2, Cremona nuova, 1935;
- *Commento ad una nota del prof. M. E. Leclainche sull'opera anatomica del Ruini*, «La clinica veterinaria», S. I.: s.n.! 1936;
- *Nuove osservazioni sul miocardio specifico ed i gangli nervosi nel cuore di Talpa europaea*, «La clinica veterinaria», Milano, Tip. Agraria di G. Castiglioni, 1936;
- *Osservazioni sulla struttura del tratto terminale del coledoco negli animali domestici, con particolare riguardo allo sfintere di Oddi*, «La clinica veterinaria», Milano, Tip. Agraria di G. Castiglioni 1937;
- *Sviluppo, struttura e topografia dell'epifisi: rivista sintetica ed osservazioni personali*, «Rivista di biologia» (estratto da Volume giubilare in onore di Osvaldo Polimante), S.I.: s.n.!, Perugia, Perugina già Santucci, 1939;
- *Ricerca sulla struttura della pelle dei bovini di Olanda e di Danimarca: luglio-settembre 1937; luglio-settembre 1938*, «Viaggi di studio promossi dalla Fondazione Volta», Vol. 5, Roma, Reale Accademia d'Italia, 1940;
- *Angelo Cesare Bruni*, «Archivio veterinario italiano», Vol. 6, fasc. 6, s.i.: s.n. 1955, pp. 481-484.

Convegni

- *Effetti dei colori vitali acidi sulla sierosa peritoneale*, «Atti della società lombarda di scienze mediche e biologiche», Vol. 17, Milano, Tip. Antonio Cordani, 1926;
- *Sui mezzi di difesa istiotropa del polmone*, «Atti della società lombarda di scienze mediche e biologiche», Milano, Tip. Antonio Cordani, 1927;
- *Intorno al nodo seno-atriale in alcuni mammiferi*, «Atti della società italiana di anatomia», 4-7 ottobre 1930, in «Monitore zoologico italiano», supplemento al v. 41, Firenze, Ditta ed. Luigi Niccolai, 1931, pp. 175-178;
- *L'istologia dello sperma*, «Atti della 1^a adunata nazionale dei veterinari per la fecondazione artificiale», Pavia, Tip. già Cooperativa, 1939;
- *Osservazioni sull'apparato di conduzione nel cuore di felidi*, «Atti dell'Accademia delle Scienze e dell'Istituto di Bologna», ser. 11, t.2, Bologna, Tipografia Compositori, 1955;
- *Commemorazione del prof. Angelo Cesare Bruni (1874-1955)*, «Atti della società italiana delle scienze veterinarie», Vol. X, Faenza, Stab. grafico F.lli Lega, 1956;
- *Il cosiddetto sistema reticolo endoteliale nell'apparato cutaneo degli animali*, «Atti dell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna, classe di Scienze fisiche», a. 246, s.11, tomo 5, Bologna, Tipografia Compositori, 1958;
- *Sulla icastica delle tavole anatomiche nel trattato "Della anatomia e delle infermità del cavallo" del bolognese Carlo Ruini*, «Atti dell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna, classe di Scienze fisiche», a. 246, s.11, tomo 5, Bologna, Tipografia Compositori, 1958;
- *Del libro "La perfezione del cavallo" di Francesco Liberati Romano, edito in Roma 1639*, «Atti dell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna», a. 248, s. 11, tomo 7, Bologna, Tipografia Compositori, 1960;
- *Commento alla vita del principe Guglielmo di New Castle e del suo rarissimo e celeberrimo libro sopra i cavalli, edito in Anversa nell'anno 1658*, «Atti

- dell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna, classe di Scienze fisiche», a. 249, s. 11, tomo 8, Bologna, Tipografia Compositori, 1961;
- *Due lezioni di anatomia nell'arte*, «Atti dell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna, classe di Scienze fisiche», a. 250, s. 11, tomo, 9, Bologna, Tipografia Compositori, 1962;
 - *Due carte geografiche del Magini dedicate al Ruini*, «Atti dell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna, classe di Scienze fisiche», a. 251, s. 11, tomo 10, Bologna, Tipografia Compositori, 1963;
 - *S. Eligio, patrono dei veterinari, degli allevatori e degli animali nella storia e nella leggenda*, «Atti dell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna, classe di Scienze fisiche», a. 251, s. 11, tomo 10, Bologna, Tipografia Compositori, 1963;
 - *La medicina degli animali nel 2° centenario della fondazione delle Scuole di veterinaria*, «Atti dell'Accademia delle scienze, dell'Istituto di Bologna, Classe di Scienze fisiche, A. 252. R, Ser.12», tomo I, Bologna, Tip. compositori, 1964;
 - *Ricordo di Bartolomeo Panizza*, «Atti dell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna, classe di Scienze fisiche», a. 256, s. 12, tomo 5, Bologna, Tipografia Compositori, 1968.

Capitolo 3

Chiodi fuori dall'accademia

3.1 Docenti e discenti: gli allievi più illustri

Alla scuola del professor Chiodi si sono formati allievi che sarebbero poi diventati eminenti professori (Fig. 26). Tra essi ricordiamo Andrea Scaccini (1909-1977), Ruggero Bortolami (1926-2013), [Emilio Callegari](#) (1931-2006), Alba Veggetti (1931-2020) ed Ernesto Martini (1932-1976).

Un capitolo a parte meriterebbe Jenny Barbieri, assistente di Chiodi e prima donna in Italia ad aver conseguito, nel 1927 presso l'Ateneo di Bologna, la laurea in medicina veterinaria.



Figura 24. Andrea Scaccini (1909-1977)

Andrea Scaccini (Fig. 24), prima di diventare professore di Anatomia normale presso la Facoltà di Sassari e poi di Parma, tra il 1935 e il 1954 rivestì il ruolo di assistente alla cattedra di Zoologia dell'Ateneo bolognese. Ebbe così la possibilità di lavorare per un periodo di tempo con Chiodi, concentrando il *focus* delle sue ricerche nell'ambito ittico. La produzione scientifica che ne derivò, ancora oggi si configura come un valido punto di riferimento degli studi di settore.

Anche il padovano Ruggero Bortolami (Fig. 25) prestò assistentato presso la sua cattedra, dopo essersi laureato con lode nel 1949 all'Università di Bologna. Terminata la collaborazione col suo maestro, si trasferì a Sassari, ove rimase per

circa un decennio come professore di Anatomia normale degli animali domestici.

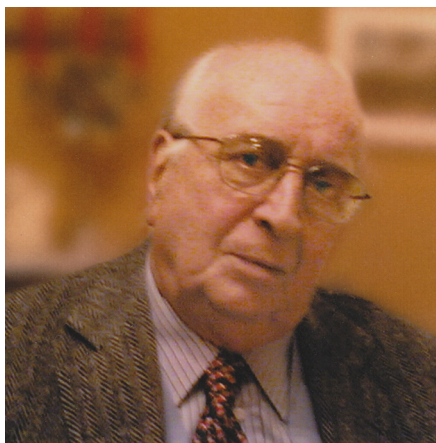


Figura 25. Ruggero Bortolami (1926-2013)

Nel 1968 tornò a Bologna per ricoprire il medesimo ruolo fino al 1998.

Le sue ricerche nell'ambito dell'anatomia si sono concentrate prevalentemente sullo studio del sistema nervoso, con particolare riguardo alla propriorecettività dei muscoli oculari, i rapporti morfofunzionali fra il nervo trigemino e i nervi motori dell'occhio e la sinaptologia delle afferenze primarie, via radici ventrali, al midollo spinale, le vie discendenti inibitrici

delle afferenze primarie e dorsali e neurotrasmettitori coinvolti in queste vie.



Figura 26. Emilio Callegari (1926-2013)

Emilio Callegari (Fig. 26), oltre ad essere stato un valente anatomico, si è prodigato nella continuazione del lavoro di Chiodi riguardo la valorizzazione del Museo.²⁴ Nel 1984, in occasione della mostra organizzata per celebrare il bicentenario dell'insegnamento della medicina veterinaria a Bologna, si spese per il restauro di numerosi preparati. Nel 1993, durante lo spostamento della Facoltà dalla sede di Via Belmeloro a quella di Ozzano

²⁴ Le radici del Museo di Anatomia degli Animali Domestici affondano nel 1784, allorché Giacomo Gandolfi, incaricato dall'Università di Bologna, crea i primi preparati presso la propria abitazione. Nel 1819 la scuola veterinaria bolognese ebbe dalla Pontificia Università locali propri, cosicché il celebre professore nonché allora responsabile Antonio Alessandrini, separò il museo di anatomia comparata da quello di anatomia veterinaria, situato, a quel tempo, nelle scuderie di Via Belmeloro. I primi locali appositamente dedicati si ottennero solo nel 1883, sotto la direzione di Clemente Papi. Nel Museo trovavano ospitalità i preparati fatti da Gandolfi, Alessandrini, Ercolani, Gaddi e Papi stesso. La migrazione del materiale in quella che sarà la sede di Via Belmeloro fino al 1993, prima del trasferimento ad Ozzano dell'Emilia, avvenne sotto lo sguardo attento di Francesco Negrini.

dell'Emilia, egli supervisionò ogni passaggio del trasferimento del materiale.

L'impegno si tradusse, un decennio più tardi, nella messa a punto de *Il Nuovo Catalogo del Museo di Anatomia degli animali domestici* (Callegari, 2003). Non solo: con la lungimiranza che sempre lo contraddistinse, adeguò il suo lavoro allo scorrere del tempo, mettendo in rete l'immagine del Museo, così da consentirne l'esplorazione non soltanto a un pubblico di specialisti ma anche a semplici appassionati.



Figura 27. Alba Veggetti (1931-2020)

Alba Veggetti (Fig. 27) è forse colei che più di tutti ha condiviso col suo maestro la passione per la storia della veterinaria, ereditandone l'interesse. Laureatasi a Bologna prima in Scienze naturali (1955) e poi a Parma in Medicina Veterinaria (1960), è anzitutto ricordata per essere stata la prima donna in Italia a diventare professore ordinario in una Facoltà veterinaria (1970)²⁵. La sua formazione si estrinsecò sotto l'egida di Chiodi, con il quale lavorò nell'Istituto di Anatomia, prima come assistente incaricata e poi come libera docente. La sua attività scientifica non si limitò alla sola anatomia (e a quella microscopica del muscolo, in specie), ma si estese fino allo studio della veterinaria nella sua declinazione storica. Sulla scorta di tale vocazione, fondò la sezione veterinaria del Centro italiano di storia ospedaliera (CISO), di cui fu il presidente dal 1989 al 2005²⁶.

L'ultimo, preziosissimo lascito della Veggetti si condensa nella donazione alla Biblioteca "G.B. Ercolani" del Dipartimento di Scienze mediche veterinarie del patrimonio storico e archivistico raccolto durante la sua carriera.

²⁵ Comunicazione personale del Prof. Stefano Cinotti.

²⁶ Per approfondimenti si rinvia al contributo contenuto in *Atti V Convegno nazionale di storia della medicina veterinaria*, Grosseto, 22-24 giugno 2007, a cura di Alba Veggetti e Luca Cartoceti, Brescia, Fondazione iniziative zooprofilattiche e zootecniche, 2008, p. 317.



Figura 28. Ernesto Martini (1932-1976)

Ernesto Martini (Fig. 28) è l'allievo più giovane di Chiodi; con egli ha svolto attività di internato fin dal primo anno di università. Laureatosi nel 1956 (110/110), ha proseguito la frequentazione dell'istituto di Anatomia degli animali domestici, dapprima come assistente volontario (1956-1963) e, successivamente, come libero docente di Anatomia topografica veterinaria fino all'anno della sua prematura scomparsa, avvenuta nel 1976.



Figura 29. Martini nel 1962 alle terme di Recoaro, in compagnia della moglie e della neonata figlia

In quegli anni era consuetudine che gli allievi accompagnassero il proprio Maestro anche in villeggiatura (Fig. 29). Nel caso di Chiodi, poiché vicentino, il luogo del riposo era a Recoaro Terme (VI), località situata nelle Prealpi venete. Di questo periodo resta anche una sua poesia del 1943.

RECOARO

*Ride il paese, in basso,
nella valle silente.
Verdi castagni su ripidi prati,
Profumo di fiori di fieni falciati.
Vette venate d'azzurro,
Dolomia pallente d'atolli remoti.
Affiora alle polle l'acqua che sgorga
tranquilla,*

*Onestà d'acqua d'apoteca antica
Iridata di piccole bolle datrice di
vita.
Notti di stelle cadenti, di chiaro di
luna,
Lamento dell'Agno, odore di malghe
E di roccia, cantilena
Della fonte amica datrice di vita.*

3.2 Riconoscimenti e premi

Numerosi riconoscimenti contribuirono ad accrescere il prestigio già consolidato di Chiodi, il quale fu membro attivo di importanti associazioni scientifiche, come l'Accademia Olimpica di Vicenza e l'Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna.

A conferma della sua brillante carriera vinse molti premi, tra cui la già menzionata borsa Volta erogata dalla Reale Accademia d'Italia, di cui si dirà più oltre, il premio Fossati dell'Istituto lombardo di scienze e lettere di Milano (1939), il premio Palcani (1953-55-57-60), la medaglia d'oro del presidente della Repubblica per i benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte.

Nel 1947 è tra i fondatori della Società Italiana delle Scienze veterinarie (S.I.S.Vet.), figurando, al contempo, come rappresentante per il coordinamento delle attività scientifiche per la disciplina dell'Anatomia²⁷ (Fig. 30-31).



Figura 30. XVI Convegno SISVet svoltosi a Sorrento (1962)

Nella sua carriera accademica vanno annoverate numerose partecipazioni a convegni nazionali e internazionali, come il Congresso di Anatomia di Oxford del 1950 e il Congresso Internazionale di Anatomia del 1955.

²⁷ Per approfondimenti sul tema si rimanda all'indirizzo internet: <https://www.sisvet.it/joomla30/index.php/chi-siamo>.

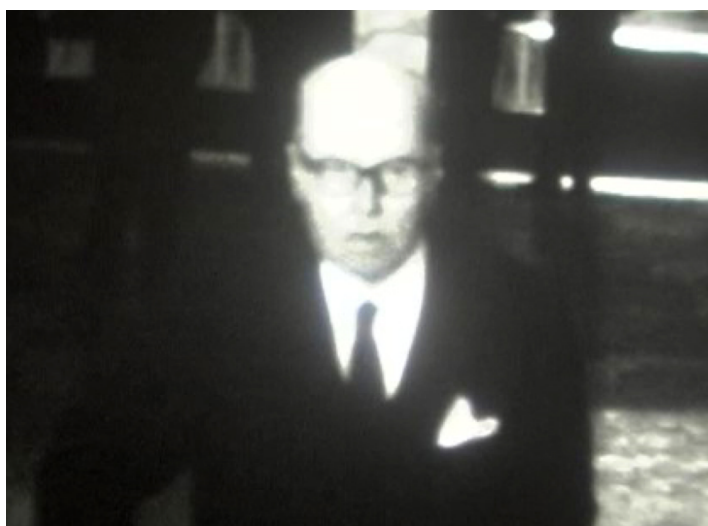


Figura 31. Chiodi al XVI Congresso SISVet con alcuni colleghi (1962)



Figura 32. Acquerello caricaturale intitolato Parochia Chiodensis, raffigurante Chiodi in vesti sacerdotali e i suoi discepoli in atteggiamento reverenziale

3.3 Il premio Volta

Uno dei premi più prestigiosi vinti da Chiodi è sicuramente quello Volta della Reale Accademia d'Italia. La fondazione Alessandro Volta nacque nel 1929 sotto gli auspici di Giacinto Motta, presidente della Società generale italiana Edison di elettricità.

L'ingente patrimonio di 8.100.000 lire era destinato per metà a convegni annuali di studiosi italiani e stranieri su temi di scienze fisiche, matematiche e naturali ogni due anni,

negli anni intermedi su temi pertinenti le altre tre classi a rotazione; l'altra metà serviva a finanziare borse di perfezionamento, viaggi di istruzione, premi agli inventori.²⁸

La vittoria di tale premio, dal valore di 7,000 lire, garantiva l'accesso a una borsa di studio destinata a finanziare un soggiorno all'estero dalla durata di almeno tre mesi. I luoghi scelti da Chiodi per svolgere la missione erano Danimarca,



Figura 33. Fotogramma relativo a uno dei viaggi in Olanda

Olanda (Fig. 33) e Francia, località che dovevano configurarsi particolarmente congeniali alle ricerche sulla struttura della cute dei bovini in considerazione dell'anatomia costituzionale.

Ottenuta l'autorizzazione da parte del Ministero dell'Educazione nazionale (Fig. 34), Valentino raggiungerà le mete di studio in due distinti periodi (luglio/settembre 1937 in Olanda; luglio/settembre 1938 in Danimarca).

²⁸ GABRIELE TURI, *Sorvegliare e premiare. L'Accademia d'Italia 1926-1944*, Roma, Viella, 2016, p. 149.

R. UNIVERSITÀ DI MILANO
Prof. N. 3395....
addi 476111937....

Milano 10-6-1937 - XV^o

Al Magnifico Rettore R. Università
di Milano

Il sottoscritto assistente presso l'Istituto
di Anatomia Veterinaria di questa R.
Università, chiede alla Magnificenza
Vostre di ottenere dal Ministero dell'Educa-
zione Nazionale il permesso per recarsi
all'estero per adempiere studi di anatomi-
a costituzionale sui bovini, per i quali
ha ottenuto la borsa "Fondazione Volta"
dalla R. Accademia d'Italia, con l'obbligo
di permanenza all'estero per un periodo
di non meno di tre mesi. Tale periodo
il sottoscritto chiede sia concesso tra il 1^o
luglio e il 15 ottobre 1937. Chiede inoltre
il documento necessario per ottenere il passaporto.
Con osservanza Dr. Valentino Chiodi
Istituto di Anatomia Veterinaria
Via Celoria 10

Figura 34. Manoscritto del 10 giugno 1937 in cui Chiodi chiede al Ministero dell'Educazione nazionale di accordargli il permesso a svolgere la missione

Dal "Viaggio di Studio" ricava, tra l'altro, un articolo intitolato *Ricerche sulla struttura della pelle di bovini di Olanda e di Danimarca* (Fig. 35).

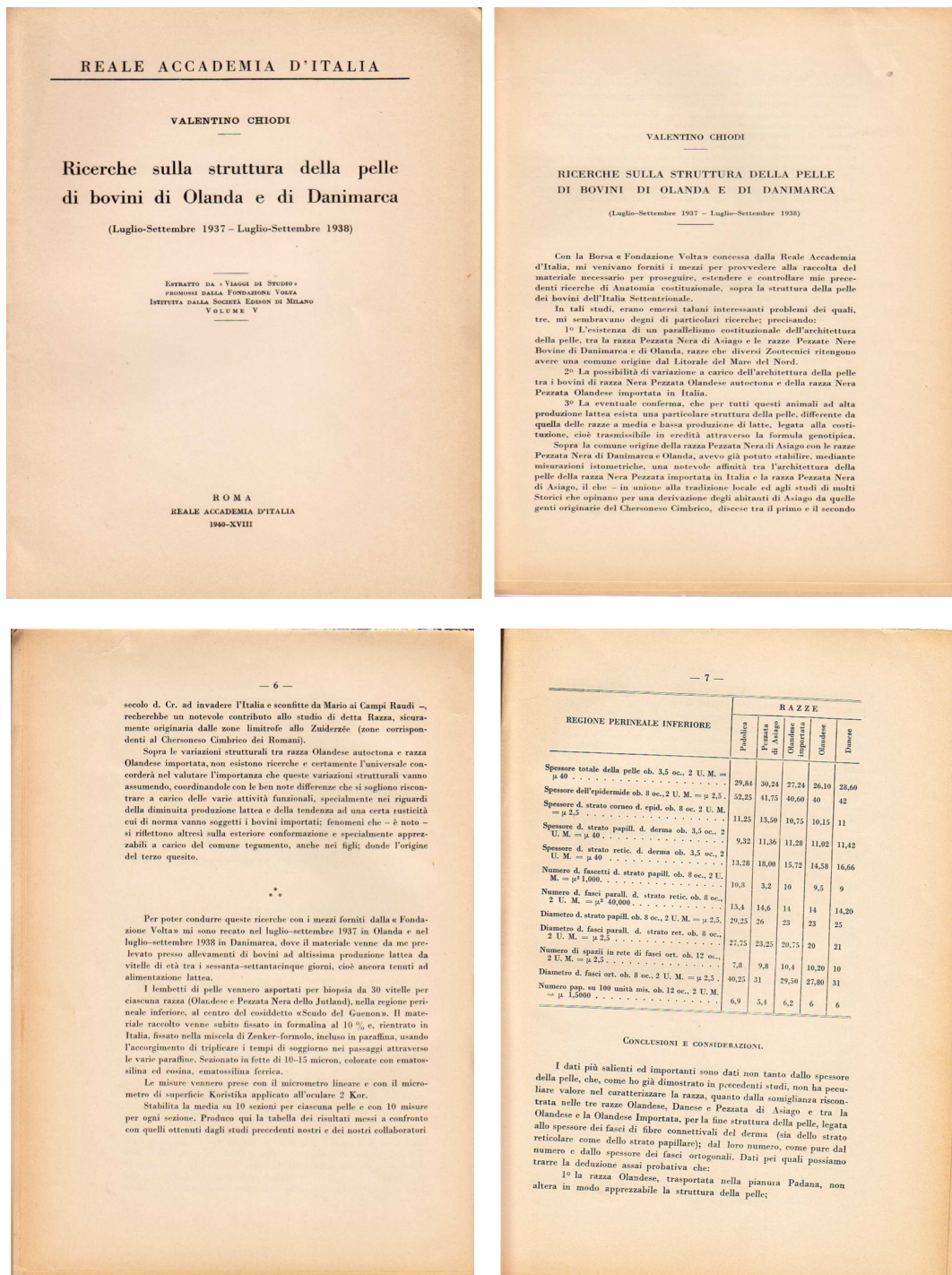


Figura 35. Continua...

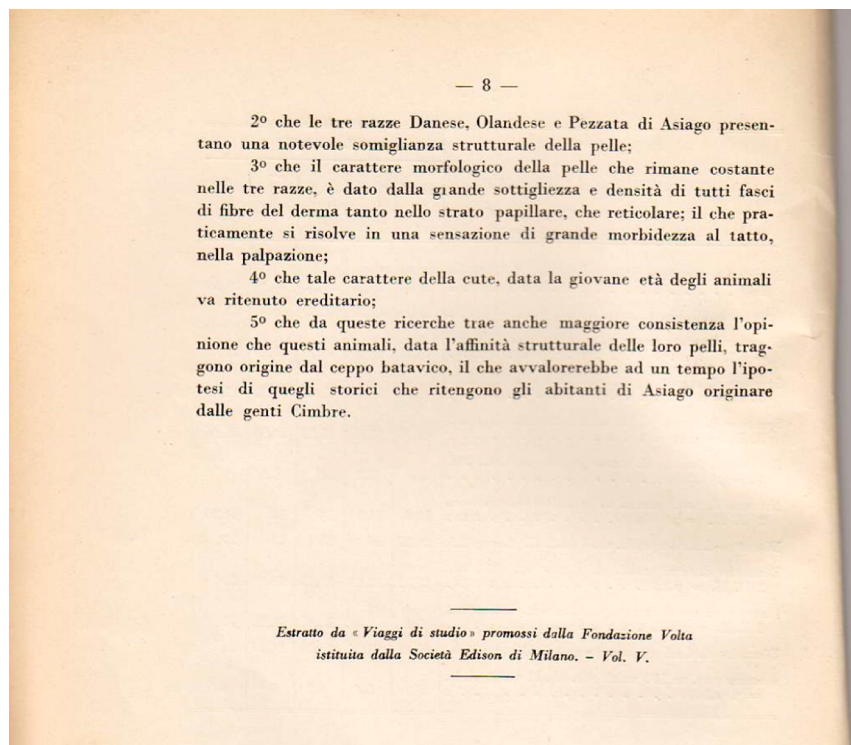


Figura 35. Estratto da *Viaggi di Studio*, promossi dalla Fondazione Volta; istituita dalla Società Edison di Milano; volume V (1940)

3.4 *Homo sum, nihil humani a me alienum puto: Chiodi poeta*

«La cultura di Valentino nel campo letterario e artistico era praticamente illimitata, e lo accompagnavano acuta sensibilità, sicuro giudizio, gusto finissimo».²⁹ Il glottologo Giovanni Battista Pigghi, sodale di Valentino, così lo descrive nell'*Introduzione* da lui firmata per il volume di poesie dell'amico. Ne tratteggia il profilo, spiegando che Chiodi iniziò ad avvicinarsi alla poesia «con una specie di schizzi o impressioni, o appunti di viaggio».

²⁹ GIOVANNI BATTISTA PIGHI, *Introduzione*, in VALENTINO CHIODI, *Poesie*, Verona, Fiorini, 1972, p. 7.

L'attività poetica di Chiodi si concentra in massima parte a cavallo tra gli anni perugini (1937-1947) e gli anni bolognesi (1947-1960). Il periodo più significativo è però forse ascrivibile al triennio perugino (1945-1946-1947), contraddistinto da

note di viaggio, registrate da una più attenta ed esperta sensibilità; e quasi un calendario delle stagioni; e amicizie gentili e delicate, di secentesca cavalleria; e una più profonda coscienza della



Figura 36. *Solitudo*, 1947

La raccolta di liriche, edita da Nibbio nel 1947, viene pubblicata sotto lo pseudonimo di Valentino d'Albera, nome che riprende dalla casa avita di Vicenza. Il volume esce col titolo *Solitudo: ritmi*, a richiamo della poesia eponima posta in chiusura (Fig. 36).

propria tristezza e solitudine. Sopra gli antichi motivi si innalzano motivi nuovi, grandiosi; la voce del Poeta [...] s'alza a esprimere lo stupore d'uomo nell'immensità del cosmo, nel mistero della vita che evolve verso il mistero dell'uomo "che piange e ama e prega", l'ignoto che passa dallo scibile e dal sensibile allo spirituale, verso una bramata speranza, un sogno di giustizia [...], la pace ritrovata dopo il superamento del dolore e della violenta passione, il risentirsi, o volersi risentire bambino, alla morte della madre.³⁰

La raccolta di liriche, edita da Nibbio nel 1947, viene pubblicata

A quelle italiane seguono sei composizioni in dialetto vicentino (*Davanti al camineto, La casa de me mama, Basi de note, El tramonto a Venezia, Vecie strade de la me Vicenza, A Tita Baron de casal y montorio*).

³⁰ *Ibidem*.

Per la seconda redazione della raccolta si dovrà attendere il 1972, allorché Pighi, incaricato dalla vedova Chiodi, si dedicò all'imbastitura del testo, radunando poesie edite e inedite. Confluiscono qui 35 poesie non ospitate nella raccolta del 1947. Tra le inedite ricordiamo l'epistola e il poema *A Tita*, e due canti non datati ispirati alla rivoluzione russa (*Gli Sciti* e *Dodici*).

Tra le 85 liriche vale la pena riportarne almeno una, non foss'altro per il valore emblematico che riflette. Si tratta di *Zoccoletti d'Olanda*, composta nel 1937, in occasione del viaggio di studio in Olanda sovvenzionato dalla già menzionata Fondazione Volta della Reale Accademia d'Italia.

ZOCCOLETTI D'OLANDA

*Zoccoletti d'Olanda,
scarpine
di bambola piccina
che aspetta il suo dono
di lieto Natale.
Zoccoletti leggiadri
calzari dei ricordi:
notte di frontiere
timbri di dogane
ritmo di sleeping
atmosfera coty
e occhi d'azzurro
ridenti.
Lande di tulipani,
ali di mulini
girandole del tramonto
su lucori di fiumi,
polder di bovini
lucenti di bianco e di nero,
cinture di sabbia
colossi assonnati sul mare.
Sequenze di quadri.
Scheweningen, ultima danza.
Olanda in petits sabots
che pende dalla mia lampada.*

1937.

Gli zoccoletti evocati nella poesia non vivevano nell'immaginario del poeta, ma nella realtà del DIMEVET dell'Università di Bologna, ove sono tuttora custoditi (Fig. 37).



Figura 37. Gli zoccoletti, ora come allora, sono ancora posti sulla lampada appartenuta a Chioldi



Figura 38. Luigi Montroni (1902-1978)

Valentino Chiodi non fu il solo accademico veterinario dell'Ateneo bolognese ad occuparsi di poesia. Come lui anche [Luigi Montroni](#) (1902-1978), (Fig. 38), storico anatomopatologo, il quale *a latere* della ricerca in ambito veterinario si dedicò agli studi classici. Questa passione sfociò nella pubblicazione di una raccolta intitolata *Poesie 1922-1972*, edita a Faenza nel 1973, poco prima della sua morte.

Le sue origini imolesi devono senz'altro aver contribuito a farlo divenire un cultore della romagnolità,

tant'è vero che tradusse in romagnolo poesie di Giovanni Pascoli e di altri poeti.

3.5 Chiodi oggi: ritrovamenti e fortuna critica

Quel che oggi ci permette di ricostruire la figura di Chiodi si condensa in numerose carte disseminate in vari fondi archivistici, coincidenti coi luoghi in cui egli visse e lavorò: dal centro Apice di Milano al Rettorato di Perugia fino alla Biblioteca universitaria di Bologna (BUB), è possibile rinvenire tracce scritte della sua vita privata e professionale.

A gettare nuova luce su questa ricomposizione concorrono alcune pellicole che lo immortalano in diverse situazioni. Si tratta, nello specifico, di 25 bobine databili agli anni Cinquanta/Sessanta, recentemente ritrovate all'interno dell'Unità di Anatomia normale del Dipartimento di Scienze Mediche Veterinarie (DIMEVET) dell'Università di Bologna.



Figura 39. Suppellettili e arredi appartenuti a Chioldi, tuttora presenti all'interno dell'Unità di anatomia normale di Bologna

L'influenza di Chioldi, che tanto si adoperò per dare nuova linfa all'Istituto, è ancora percepibile all'interno dell'Unità di Anatomia normale, permeata – oltretutto – dalle vestigia a lui riconducibili – dalla presenza di libri, riviste scientifiche, mobili, microscopi e strumentario provenienti dalla vecchia sede di via Belmeloro (Fig. 39).

Da un preliminare studio³¹ emerge che venti delle 25 bobine sono in buono stato, tanto da averne permesso una immediata proiezione; cinque invece risultano irreversibilmente rovinate.

Il *team* di ricerca, data l'eterogeneità tematica del materiale, ha convenuto suddividerlo in quattro aree contenutistiche:

- filmati ripresi durante i convegni (due bobine) e i viaggi ad essi correlati (tre bobine);
- filmati fatti durante viaggi presumibilmente collegati a congressi (sei bobine);
- filmati girati nella Facoltà di medicina veterinaria di Bologna (tre bobine, due delle quali nell'Istituto di Anatomia e istologia degli animali domestici);
- filmati eseguiti durante le vacanze (sei bobine).³²

³¹ ANNAMARIA GRANDIS, MARCO CANOVA, MARGHERITA DE SILVA, CLAUDIO TAGLIAVIA, *Il prof. Chiodi riprende vita nei filmini dell'Istituto di Anatomia Normale Veterinaria di Bologna. Storia di un'incursione nel mondo accademico degli anni sessanta*, 2° Congresso Nazionale dell'Associazione Italiana di Storia della Medicina Veterinaria e della Mascalcia (AISMeVeM). Roma, 24-26 settembre 2021.

³² Per un approfondimento sul contenuto delle singole bobine si rimanda allo studio di ANNAMARIA GRANDIS, MARCO CANOVA, MARGHERITA DE SILVA, CLAUDIO TAGLIAVIA, *Il prof. Chiodi riprende vita...*, *ibidem*.

Appendice documentaria

*Relazione della commissione giudicatrice del concorso a professore straordinario alla cattedra di Anatomia degli animali domestici con istologia ed embriologia della R. Università di Messina.*³³

CHIODI Valentino. – Nato nel 1898, laureato in zootecnia nel 1923, interno di anatomia patologica veterinaria nel 1922-23, assistente di anatomia normale veterinaria dal 1925 ad oggi, libero docente della stessa materia dal 1929, incaricato di anatomia veterinaria e topografica nella facoltà veterinaria (1929-37) e di anatomia e fisiologia degli animali domestici nella facoltà agraria della R. Università di Milano (dal 1934 al 1937). Ebbe anche per tre anni l'incarico ufficiale di anatomia normale veterinaria presso il R. Istituto superiore di Milano. Iscritto al P.N.F. dal 1925-III. Prestò servizio militare come soldato e poi come S. Tenente di Fanteria dal 1917 al 1920. Presenta 45 pubblicazioni personali e 22 di allievi su vari argomenti di

morfologia, anatomia costituzionale, embriologia e organogenesi, citologia ed istologia, teratologia, storia dell'anatomia, zootecnia, varie.

La Commissione unanime riconosce che la produzione del Chiodi, vasta e varia, comprende tutti i campi dell'anatomia, inclusi quelli dell'embriologia, dell'istologia e della citologia e che il concorrente dimostra con essa una completa preparazione tecnica e culturale. Parecchi degli argomenti trattati hanno importanza generale. Soprattutto ritiene degna di segnalazione le ricerche sul rivestimento dell'alveolo polmonare, quelle di anatomia costituzionale, che si distinguono per la loro originalità, e quelle

³³ *Atti di amministrazione*, in *Bollettino ufficiale*, parte II, Anno 64°, Vol. II, Roma, Libreria dello Stato, 1937, p. 3602. Gli altri candidati al concorso risultano essere: Michelangelo Ottolenghi, Silvio Ranzi, Emilio Morpurgo, Narciso Favilli.

sull'apparecchio di conduzione dell'eccitamento del cuore. La preparazione didattica [sic] è provata dai parecchi corsi ufficiali e complementari, svolti in un periodo ormai lungo di anni.

*Programma del corso di Anatomia Topografica e Chirurgia operativa*³⁴

Dell'anatomia Topografica in generale – Chirurgia operatoria in generale – dell'Anatomia costituzionale in rapporto con la Zootecnica e la Clinica veterinaria.

Regioni della testa. = Principali ricordi anatomici in rapporto alle operazioni chirurgica [sic] delle regioni.

Regioni del ~~torace~~ collo. = Principali ricordi anatomici sopra le operazioni sulle regioni.

Regioni del torace: zone principali interessanti lo studio semiologico delle malattie delle regioni.

Regioni dell'addome: zone principali interessanti lo studio semiologico delle malattie delle regioni e sulle principali operazioni eseguibili su di esse.

Regioni degli arti: ricordi anatomici riflettenti le principali operazioni e le zone di maggiore interesse zootecnico.

Regione della coda.

*Programma della Facoltà di Agraria del corso di Anatomia e Fisiologia degli animali domestici*³⁵

³⁴ Cfr. dattiloscritto custodito presso l'Università degli Studi di Milano, Apice, Archivio storico, Archivi aggregati, R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano poi R. Istituto superiore di medicina veterinaria di Milano, Serie Registri dei patentati-laureati 1812-1851, 1892-1927, registro 18 "Elenco dei veterinari laureati in questa Scuola dal 1892 al 1926" (recte 1927).

³⁵ Cfr. dattiloscritto custodito presso l'Università degli Studi di Milano, Apice, Archivio storico, Archivi aggregati, R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano poi R. Istituto superiore di

Della Anatomia e della Fisiologia in generale. Le cellule e i tessuti. I sistemi anatomici dell'organismo. Osteologia: delle ossa in particolare Artrologia delle principali articolazioni. Miologia: dei muscoli in particolare. Angiologia: cuore e vasi. Il sistema nervoso in generale. Sistema nervoso centrale – Periferico – Autonomo. Splancnologia: apparato digerente; Respiratorio; Urogenitale. Ghiandole a secrezione interna. Apparato del tatto. Apparato olfattorio. Apparato visivo Apparato dell'udito Fenomeni generali della vita. Fisiologia della vita vegetativa. Alimenti – digestione ed assorbimento. Presa degli alimenti – Masticazione – saliva e secrezioni salivari – Deglutizione. Digestione gastrica. Ruminazione. Digestione intestinale. Succo pancreatico. Bile. Succo enterico. Digestione nel crasso. Movimenti dell'intestino, assorbimento. Sangue e linfa. Elementi morfologici del sangue, gas del sangue, quantità del sangue nel corpo.

Linfa ed organi linfoidi.

Circolazione. Circolazione del sangue del cuore. Circolazione del sangue nei vasi.

Respirazione.

Funzioni secretorie ed escretorie. Ghiandole a secrezione interna. Fegato quale ghiandola nutrizia. Secrezione renale. Secrezioni cutanee.

Della riproduzione e dei processi di crescenze.

Il calore animale.

Fisiologia della vita di relazione. Fisiologia del movimento. Meccanica animale.

Fisiologia del sistema nervoso.

Le funzioni sensoriali. La cute quale organo di senso. Le sensazioni interne. Senso del gusto. Senso dell'olfatto. Senso dell'udito. Senso della vista.

EREDITÀ

*Dei miei vikinghi avi
l'ira talvolta e il furore mi prende.
M'urge allora
un'orgia di bestemmie
e la violenza
scava le mie forme.
Urla nel mio cervello
l'iracondia atroce
e guardo duro avanti.
Il glauco mare
coi suoi assolati giorni
muta in onde scoscese,
odo il fischio passar tra vela e vela,
sento la procella, il vento,
il freddo Nord,
l'acqua gelata che mi sferza,
l'incitarmi della femmina
lontana e fredda
che può morto guardarmi
e pugnarmi morto
per mia viltà
s'io non fui rapace
s'io non uccisi
per conquista e preda.
Oh! ch'io disperda questo mio relitto
di antico sangue.
Ma poi mi viene una dolcezza amara;
esser Vikingo,
essere un uomo
che pugna e cade
per il buon diritto,
per un volere
che va oltre me stesso,
per l'odio antico
contro chi contrasta.
Io che, per altro sangue,
gentile esser vorrei,
non posso.
Quando mi sento
nella chiara mente
colpito dalla nequizia altrui,
torno a scatenare la furia
del vecchio sangue avito.*

København, 1938



Figura 40. Chiodi seduto alla sua scrivania

Appendice fotografica



Figura 41. Chiodi con berretto goliardico



Figura 42. Chiodi giovane ufficiale



Figura 43. Chiodi ritratto in un momento colloquiale

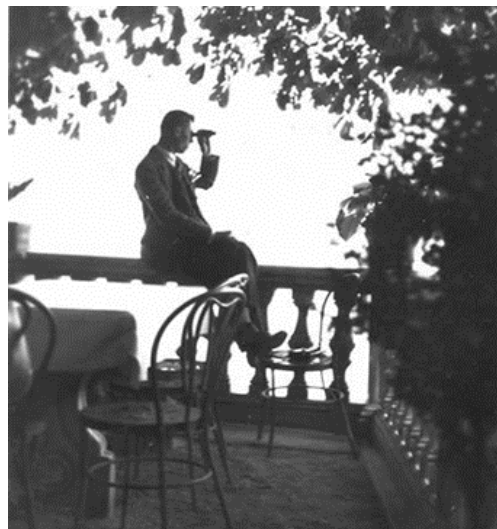


Figura 44. Chiodi sul lago d'Orta



Figura 45. Chiodi sul traghetto



Figura 46. Anni Trenta, Chiodi in vacanza



Figura 47. Chiodi con la signora Bruni e la di lei figlia Ottavia, in un momento conviviale



Chiocciola e pulcini al congresso nel 1936

Figura 48. Chiodi (il secondo da destra) col Maestro Bruni e altri allievi a un Convegno nel 1936. Nella scritta si legge: "Chiocciola e pulcini al congresso nel 1936"



Figura 49. Chiodi e sua moglie Luce Comi vicini alla loro automobile



Figura 50. Marsiglia, Chiodi mentre scherza con la moglie del professor Scaccini



Figura 51. Chiodi durante una sosta diretto al Convegno SISVet a Perugia nel 1956



Figura 52. Chiodi con il proprio cocker spaniel Milady

Conclusioni

La biografia di Valentino Chiodi è lo specchio della sua movimentata e mai sedentaria carriera accademica, che lo ha portato ad attraversare l'Italia e l'estero.

Ripercorrere le tappe dei suoi spostamenti è stata impresa stimolante ed avvincente, poiché ha richiesto uno scavo archivistico e bibliografico nelle diverse città italiane in cui ha svolto la sua attività di docenza.

Appassionante si è rivelato anche il tentativo di ricomporre coerentemente e compiutamente lacerti slegati della documentazione a lui relativa.

Ciò che è emerso dalle ricerche qui condotte ha quindi permesso di tratteggiare il profilo di una figura complessa e sfaccettata, segnata dalla coesistenza di due anime: una scientifica e una umanistica. Non solo. Quel che è fascinosamente affiorato è anche il temperamento passionale e volitivo, intrinsecamente caratterizzante il Valentino scienziato, accademico e intellettuale.

Bibliografia

ARMOCIDA GIUSEPPE, Chiodi, Valentino, in Dizionario Biografico degli Italiani, XXXIV, 1988

BORTOLAMI RUGGERO, Commemorazione di Valentino Chiodi: tenuta dal socio Ruggero Bortolami, Atti della società italiana delle scienze veterinarie, Vol. XXIV, 1970, Faenza, Stab. grafico F.lli Lega, 1970

CALLEGARI EMILIO, Nuovo catalogo Museo di Anatomia degli Animali Domestici. Minerva Edizioni - Argelato (Bo), 2003

CHIODI VALENTINO, Il sistema reticolo endoteliale, «La clinica veterinaria», Milano, Premiata Tipografia Agraria, 1926

CHIODI VALENTINO, La razza bovina Burlina, o Bionda degli Altopiani di Asiago o dei Tredici Comuni, «Rivista zootecnica», A. 4, n. 4., 1927

CHIODI VALENTINO, Sui mezzi di difesa istigena del polmone, «Atti della società lombarda di scienze mediche e biologiche», Milano, Tip. Antonio Cordani, 1927

CHIODI VALENTINO, I precursori di Harvey: il terzo centenario della scoperta della circolazione del sangue, «La clinica veterinaria», Milano, Tip. Agraria di G. Castiglioni, 1928a

CHIODI VALENTINO, Sulla natura delle cellule libere del polmone e del rivestimento dell'alveolo polmonare, «Archives d'anatomie, d'histologie e d'embryologie, 8», Strasburg, Les Edition de la Librairie "Union", pp. 311-358, 1928b

CHIODI VALENTINO, Nuove vedute sulla fine morfologia del polmone, «Profilassi», Cremona, Stab., Tip. Società editoriale Cremona Nuova, 1930

CHIODI VALENTINO, Intorno al nodo seno-atriale in alcuni mammiferi, «Atti della società italiana di anatomia», 4-7 ottobre 1930, in «Monitore zoologico italiano», supplemento al v. 41, Firenze, Ditta ed. Luigi Niccolai, pp. 175-178, 1931a

CHIODI VALENTINO, Razze ed allevamenti dei bovini del territorio vicentino, «Rivista di zootecnica», ed. Rivista di zootecnica, Firenze, 1931b

CHIODI VALENTINO, Il nodo seno-atriale del cuore dei mammiferi, «La clinica veterinaria», Milano, Tip. Agraria di G. Castiglioni, 1932

CHIODI VALENTINO, G.B. Ercolani nel cinquantenario della sua morte, «La clinica veterinaria», Milano, Premiata Tip. Agraria di G. Castiglioni, 1933a

CHIODI VALENTINO, I grandi maestri della medicina veterinaria: Carlo Ruini, «Profilassi, rivista di patologia comparata», A. 6, fasc. 6, S. I.: s.n.!; 1933

CHIODI VALENTINO, Observations sur la glande mammaire des bovins à haute, moyenne et basse production laitière, «Revue de zootechnie», n. 2, [s.i.], Office française d'élevage, 1933a

CHIODI VALENTINO, Osservazioni sulla ghiandola mammaria dei bovini ad alta, media e bassa produzione di latte, «Monitore zoologico italiano», 1933, suppl. al vol. 43, Firenze, Niccolai, pp. 289-291, 1933b

CHIODI VALENTINO, Sui caratteri morfologici della cute dei bovini dell'Italia settentrionale in rapporto con la razza, «La clinica veterinaria», Milano, Premiata Tip. Agraria di G. Castiglioni, 1933c

CHIODI VALENTINO, Nuovi orientamenti dell'anatomia: l'anatomia costituzionale, «Profilassi, 8», fasc. 1, Cremona, Cremona nuova, 1934a

CHIODI VALENTINO, Nuovi orientamenti dell'anatomia: l'anatomia costituzionale, «Rivista di patologia comparata», fasc. 1, Cremona, Stab. Tip. Società editoriale Cremona nuova, 1934b

CHIODI VALENTINO, Ulteriori osservazioni sull'apparato di conduzione del cuore nei mammiferi: il nodo seno-atriale del delphinus-delphis, Milano, Tip. di G. Castiglioni, 1934c

CHIODI VALENTINO, La veterinaria attraverso i secoli, «Annuario veterinario italiano», Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, pp. 149-221, 1934/35

CHIODI VALENTINO, Santiago Ramon y Cajal, «Profilassi, 8», fasc. 2, Cremona nuova, 1935

CHIODI VALENTINO, Commento ad una nota del prof. M. E. Leclainche sull'opera anatomica del Ruini, «La clinica veterinaria», S.I.: s.n.! 1936a

CHIODI VALENTINO, Nuove osservazioni sul miocardio specifico ed i gangli nervosi nel cuore di Talpa europaea, «La clinica veterinaria», Milano, Tip. Agraria di G. Castiglioni, 1936b

CHIODI VALENTINO, Sviluppo, struttura e topografia dell'epifisi: rivista sintetica ed osservazioni personali, «Rivista di biologia» (estratto da Volume giubilare in onore di Osvaldo Polimante), S.I.: s.n.!, Perugia, Perugina già Santucci, 1939

CHIODI VALENTINO, Ricerca sulla struttura della pelle dei bovini di Olanda e di Danimarca: luglio-settembre 1937; luglio-settembre 1938, «Viaggi di studio promossi dalla Fondazione Volta», Vol. 5, Roma, Reale Accademia d'Italia, 1940

CHIODI VALENTINO, Osservazioni sull'apparato di conduzione nel cuore di felidi, «Atti dell'Accademia delle Scienze e dell'Istituto di Bologna», ser. 11, t.2, Bologna, Tipografia Compositori, 1955

CHIODI VALENTINO, Storia della veterinaria, Milano, Farmitalia, 1957

CHIODI VALENTINO, Il cosiddetto sistema reticolo endoteliale nell'apparato cutaneo degli animali, «Atti dell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna, classe di Scienze fisiche», a. 246, s.11, tomo 5, Bologna, Tipografia Compositori, 1958a

CHIODI VALENTINO, Sulla icastica delle tavole anatomiche nel trattato “Della anatomia e delle infermità del cavallo” del bolognese Carlo Ruini, «Atti dell'Accademia delle

scienze dell'Istituto di Bologna, classe di Scienze fisiche», a. 246, s.11, tomo 5, Bologna, Tipografia Compositori, 1958b

CHIODI VALENTINO, Del libro “La perfezione del cavallo” di Francesco Liberati Romano, edito in Roma 1639, «Atti dell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna», a. 248, s. 11, tomo 7, Bologna, Tipografia Compositori, 1960

CHIODI VALENTINO, Commento alla vita del principe Guglielmo di New Castle e del suo rarissimo e celeberrimo libro sopra i cavalli, edito in Anversa nell'anno 1658, «Atti dell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna, classe di Scienze fisiche», a. 249, s. 11, tomo 8, Bologna, Tipografia Compositori, 1961

CHIODI VALENTINO, Due lezioni di anatomia nell'arte, «Atti dell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna, classe di Scienze fisiche», a. 250, s. 11, tomo, 9, Bologna, Tipografia Compositori, 1962

CHIODI VALENTINO, Due carte geografiche del Magini dedicate al Ruini, «Atti dell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna, classe di Scienze fisiche», a. 251, s. 11, tomo 10, Bologna, Tipografia Compositori, 1963a

CHIODI VALENTINO, S. Eligio, patrono dei veterinari, degli allevatori e degli animali nella storia e nella leggenda, «Atti dell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna, classe di Scienze fisiche», a. 251, s. 11, tomo 10, Bologna, Tipografia Compositori, 1963b

CHIODI VALENTINO, La medicina degli animali nel 2° centenario della fondazione delle Scuole di veterinaria, «Atti dell'Accademia delle scienze, dell'Istituto di Bologna, Classe di Scienze fisiche, A. 252. R, Ser.12», tomo I, Bologna, Tip. compositori, 1964

CHIODI VALENTINO, Notizie storiche sul museo di anatomia degli animali domestici dell'Università di Bologna, Faenza, estratto da La Nuova Veterinaria, Anno XLI, n. 7-8, F.lli Lega, luglio-agosto 1965

CHIODI VALENTINO, Ricordo di Bartolomeo Panizza, «Atti dell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna, classe di Scienze fisiche», a. 256, s. 12, tomo 5, Bologna, Tipografia Compositori, 1968

CHIODI VALENTINO, Poesie, Verona, Fiorini, 1972

CHIODI VALENTINO, MASI, FELICE, Osservazioni sui caratteri costituzionali della cute in alcune razze bovine della Valle Padana, «Profilassi, 7», fasc. 3, R. Università di Milano, Ist. di anatomia e fisiologia veterinaria, Cremona, Cremona nuova, 1933

GRANDIS ANNAMARIA, CANOVA MARCO, DE SILVA MARGHERITA, TAGLIAVIA CLAUDIO, Il prof. Chiodi riprende vita nei filmini dell'Istituto di Anatomia Normale Veterinaria di Bologna. Storia di un'incursione nel mondo accademico degli anni sessanta, 2° Congresso Nazionale dell'Associazione Italiana di Storia della Medicina Veterinaria e della Mascalcia (AISMeVeM). Roma, 24-26 settembre 2021

MALFITANO ALBERTO, Le università emiliano-romagnole nel dopoguerra, tra ricostruzione e dialogo con le amministrazioni cittadine. I casi di Bologna, Ferrara, Modena, «E-Review», 5, 2017

MANTOVANI ADRIANO, Montroni, Luigi, in Dizionario Biografico degli Italiani, LXXIV, 2012

PORRO ALESSANDRO, Ercolani, Giovanni Battista, in Dizionario Biografico degli Italiani, XLIII, 1993

TURI GABRIELE, Sorvegliare e premiare. L'Accademia d'Italia 1926-1944, Roma, Viella, 2016

VEGGETTI ALBA, CARTOCETI LUCA (a cura di), Atti V Convegno nazionale di storia della medicina veterinaria, Grosseto, 22-24 giugno 2007, Brescia, Fondazione iniziative zooprofilattiche e zootecniche, 2008

Fondi archivistici

- AAS Apice, Archivio storico, Archivi aggregati, R. Scuola superiore di Medicina veterinaria di Milano poi R. Istituto superiore di Medicina veterinaria di Milano, Università degli Studi di Milano
- ASUPG Archivio storico dell'Università di Perugia (ASUPg), Postunitario
- BUBAS Biblioteca Universitaria di Bologna, Archivio storico

Sigle

- B. Busta
- fasc. Fascicolo